

COPIA
GRATUITA

ArcelorMittal

Emergenza lavoro

**ILVA, MA NON SOLO
IL PRESIDENTE DEL TAR:
«SERVONO SOLUZIONI POLITICHE»**

Antonio Pasca

Teresa Bellanova

I 90 ANNI DELLA
"VESPUCCI"

SOTTOGOVERNO
ECCO LA SQUADRA PUGLIESE



che
SALDI!

ADIDAS • NIKE • PUMA • FILA • KAPPA • NAPAPIJRI • NORTH SAILS • EA7 • A|X ARMANI
EXCHANGE • TOMMYHILFGER • CALVINKLEINJEANS • PIREX • BOY-LONDON • JACK&JONES
GAS • LEWIS • WRANGLER • LEE • NEW BALANCE • SKECHERS • FRACOMINA • ONLY



Galleria Auchan
Taranto / Mesagne





sommario

SPECIALReport
NOVANT'ANNI E
NON LI DIMOSTRA
Nave Scuola
"Amerigo Vespucci"
pagina 16



4
POLITICA
CINQUE PUGLIESI... PIÙ UNO
di Leo SPALLUTO

6
STORIA DI COPERTINA
I nodi dell'acciaio
I GIORNI DELL'EMERGENZA
LAVORO
di Leo SPALLUTO

8
INTERVISTA
L'AMBIENTE PERNO
DELL'ECONOMIA E DEL
RILANCIO DEL TERRITORIO
di Paolo ARRIVO

11
IL DOSSIER Ex Ilva
WHATEVER IT TAKES!
di Giancarlo TURI

14
IL DOSSIER L'Indagine
LA PANDEMIA? UN AFFARE

20
SCUOLA
CERTIFICAZIONE C2,
IL "SOGNO" INGLESE

23
DITELO all'Ortopedico
EPICONDILITE, DIAGNOSI
E CURA
di Guido PETROCELLI

24
L'OPINIONE
LA MADRE DI TUTTE
LE RIFORME
di Angelo GUARINI

26
LE IMPRESE
ECCO "STRADA FUTURA"

28-31
SPECIALE Montedoro

32
TERRA degli Imperiali
«ADOTTA UNA FONTANA!»

33
ENOGASTRONOMIA
QUI NON SI SPRECA NULLA!

34
ENOTURISMO
IN ALTO I CALICI PUGLIESI
Movimento Turismo
del Vino Puglia

37
SPETTACOLI
L'OMAGGIO DEI RADIODER-
VISH A TARANTO

38-41
I LIBRI della Serrimana
VIAGGIO NEL CUORE
DELL'INDIA • ODE A "LA CAM-
PIONISSIMA" BENEDETTA
PILATO • RITORNA
LA LIBERTÀ DI STAMPA

42
SPORT Basket
«COPPA ITALIA,
TRAGUARDO STORICO»

43
HAPPYCASA, UN BOSTIC
IN PIÙ

44
CALCIO Taranto
IL TARANTO SI RINFORZA
di Leo SPALLUTO

46
CALCIO Francavilla
VIRTUS, MISSIONE
MONOPOLI
di Leo SPALLUTO

Cinque pugliesi... più UNO

Ecco vice ministri e sottosegretari del Governo Draghi.
Non sono mancate le sorprese

di LEO SPALLUTO



Anna Macina



Assuntela Messina



Francesco
Paolo Sisto



Roberto Garofoli

Inotisti politici e i retroscenisti l'hanno descritta come una battaglia senza esclusione di colpi. La lista sarebbe stata modificata fino all'ultimo e non sarebbero mancati veti in extremis.

Alla fine la lista di vice ministri e sottosegretari ha finalmente visto la luce, con molte conferme, qualche sorpresa e un qualche ex ministro disceso di rango. Sono 39 i sottosegretari nominati dal consiglio dei ministri presieduto da Mario Draghi. 19 donne e 20 uomini, nel tentativo di riequilibrare una compagine ministeriale troppo "maschia"

Nel gruppo anche cinque pugliesi: l'ex ministro Teresa Bellanova (ItaliaViva) diventa viceministro alle Infrastrutture; Assuntela Messina (Pd) si occuperà di Innovazione tecnologica e transizione digitale. Nel centrodestra, Rossano Sasso (Lega) va alla Pubblica istruzione; Francesco Paolo Sisto (Forza Italia) passa alla Giustizia assieme ad Anna Macina (Movimento 5 Stelle).

Questo l'elenco completo:

Presidenza del Consiglio dei ministri (premier Mario Draghi)

- Deborah Bergamini, Simona Malpezzi (rapporti con il Parlamento)
- Dalila Nesci (Sud e coesione territoriale)
- Assuntela Messina (innovazione tecnologica e transizione digitale)
- Vincenzo Amendola (affari europei)
- Giuseppe Moles (informazione ed editoria)
- Bruno Tabacci (coordinamento della politica economica)
- Franco Gabrielli (sicurezza della Repubblica)

Ministero degli Affari esteri (ministro Luigi Di Maio)

Marina Sereni - viceministro
Manlio Di Stefano
Benedetto Della Vedova

Ministero dell'Interno (ministro Luciana Lamorgese)

Nicola Molteni
Ivan Scalfarotto
Carlo Sibilia

Nominati Bellanova, Messina, Macina, Sasso e Sisto. E c'è anche "l'oriundo" Scalfarotto oltre al già nominato sottosegretario Garofoli. Turco fuori dai giochi

Ministero della Giustizia (ministro Marta Cartabia)
Anna Macina
Francesco Paolo Sisto

Ministero della Difesa (ministro Lorenzo Guerini)
Giorgio Mulè
Stefania Pucciarelli

Ministero dell'Economia e delle Finanze
(ministro Daniele Franco)
Laura Castelli – viceministro
Claudio Durigon
Maria Cecilia Guerra
Alessandra Sartore

Ministero dello Sviluppo economico
(ministro Giancarlo Giorgetti)
Gilberto Pichetto Fratin – viceministro
Alessandra Todde – viceministro
Anna Ascani

Ministero della Salute (ministro Roberto Speranza)
Pierpaolo Sileri
Andrea Costa

Ministero dell'Istruzione (ministro Patrizio Bianchi)
Barbara Floridia
Rossano Sasso

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ministro Roberto Cingolani)
Ilaria Fontana
Vannia Gava

Ministero dei Beni culturali (ministro Dario Franceschini)
Lucia Borgonzoni

Ministero alle Politiche agricole (ministro Stefano Patuanelli)
Francesco Battistoni
Gian Marco Centinaio

Ministero del Lavoro e Politiche sociali
(ministro Andrea Orlando)
Rossella Accoto
Tiziana Nisini

Ministero Infrastrutture e Trasporti
(ministro Enrico Giovannini)≤
Teresa Bellanova – viceministro
Alessandro Morelli – viceministro
Giancarlo Cancelleri

Nella lista va inserito, ovviamente, anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Roberto Garofoli, nativo di Taranto ma di famiglia molfettese a tutti gli effetti. Nella città dei Due mari, però, ha vissuto la prima esperienza da magistrato, intesendo amicizie sincere che durano ancora oggi.

L'esclusione dai giochi della corrente dei "contiani di ferro" ha privato di ogni incarico il sen. Mario Turco, tarantino doc, tra gli uomini più vicini all'ex premier di Volturara Appula.

Turco, nel ruolo di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha svolto un lavoro intenso e apprezzato a favore del Mezzogiorno e del comparto jonico-salentino, guidando con mano sicura le riunioni del Contratto Istituzionale di Sviluppo per Taranto. Fisiologico prevedere contraccolpi per la sua assenza nelle riunioni future.

Una postilla va dedicata, infine, a Ivan Scalfarotto di Italia Viva, nuovo sottosegretario all'Interno. Pescaresc di nascita, ha vissuto sin dall'età di tre anni a Foggia. Quindi può essere tranquillamente ascritto alla "banda" dei pugliesi.



Renato Perrini (FDI):

TARANTO DIMENTICATA NELLA SCELTA DI MINISTRI, VICE MINISTRI E SOTTOSEGRETARI

«Un Governo che non presenta né un ministro, né un sottosegretario tarantino vuol dire che si riempie la bocca di parole sull'ex-Ilva e su Taranto, ma nei fatti poi disattende gli impegni annunciati. E il dispiacere più grande è che gli stessi partiti che lo compongono non considerano gli eletti e la loro classe dirigente tarantina all'altezza di rappresentare il nostro territorio lì dove le decisioni vengono prese».

È quanto afferma il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Renato



Perrini.

«Francamente provo una grande amarezza. Qualcuno mi dirà che la politica in genere è interessata a Taranto, ma io vi assicuro che solo chi vive Taranto conosce davvero i suoi problemi sanitari, ambientali, occupazionali. Conosce le sue emergenze e di cosa c'è davvero bisogno. Vorrà dire che noi tarantini siamo considerati "buoni" solo quando dobbiamo portare i voti».

ArcelorMittal, Ilva in As, indotto del siderurgico, Isolaverde, Leonardo: tanti i temi sul tavolo

I giorni dell'emergenza Lavoro



Fotoservizio Massimo Todaro

di LEO SPALLUTO

Assomiglia, sempre di più, ad un campo di battaglia. Aggravato dall'emergenza Covid e dal blocco dell'economia che attanaglia il Paese. È emergenza lavoro, ora più che mai: al Sud, in Puglia, a Taranto specialmente. Non ci sono oasi, né isole felici: c'è il futuro incerto di ArcelorMittal, le sorti da decidere dei lavoratori di Ilva in amministrazione straordinaria, le prospettive traballanti delle ditte dell'indotto, il dramma dei lavoratori ex Isola Verde che stanno perdendo il lavoro, gli orizzonti annebbiati per la prosecuzione dell'attività di Leonardo, i complessi passi in avanti per i portuali ex Taranto Container Terminal. E l'elenco potrebbe continuare, con situazioni numericamente meno folte ma altrettanto preoccupanti.

Tutti appesi ad un filo. Invisibile come quello della sorte. Tangibile come quello delle responsabilità gestionali.

È impossibile non partire dalla situazione di ArcelorMittal: ne abbiamo parlato anche nell'ultimo numero. In attesa dell'ingresso a pieno titolo di Invitalia (e quindi dello Stato) nella quota di maggioranza di AMI, ma anche dell'esito della vicenda giudiziaria legata all'ordinanza di chiusura entro 60 giorni dello stabilimento, emessa dal sindaco di Taranto Rinaldo Melucci e successivamente confermata da una sentenza del Tar di Lecce.

Il Consiglio di Stato ha respinto le richieste di sospensiva: ArcelorMittal, impugnando in appello la sentenza del Tribunale Amministrativo, aveva chiesto che il presidente della quarta sezione del

Consiglio di Stato, chiamato a trattare il caso, si pronunciasse con atto monocratico sulla sospensione della stessa sentenza. Il Consiglio di Stato, invece, ha rinviato la decisione sulla sospensiva all'udienza dell'11 marzo prossimo, affidandola all'organo collegiale e non più all'atto monocratico del presidente di sezione.

"Il Consiglio di Stato ha disposto che la trattazione della richiesta della Società ArcelorMittal di sospensione della sentenza del Tar Lecce avvenga in sede collegiale alla camera di consiglio del prossimo 11 marzo e ha fissato l'udienza di merito per il 13 maggio" ha spiegato l'azienda franco-indiana in un nota. Arcelor ha aggiunto che "in particolare il presidente della IV Sezione ha chiarito che, allo stato, non sussistono ragioni di estrema ur-

genza di adottare misure cautelari atteso che, prima della data dell'11 marzo 2021, non sussiste l'obbligo di avviare le "operazioni di fermata dell'area a caldo e degli impianti connessi".

E poi c'è la sorte dei 1600 lavoratori transitati in Ilva in As. Le loro prospettive di reintegro nel siderurgico, inizialmente previste negli accordi al termine del percorso di ambientalizzazione della fabbrica, sono poi scomparse. Al danno futuro, purtroppo, si è aggiunta la beffa presente, con l'interruzione della corresponsione dell'integrazione salariale al trattamento di Cassa Integrazione.

I sindacati metalmeccanici Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm e Usb hanno scritto nella serata di giovedì ai commissari di Ilva in amministrazione straordinaria, società proprietaria degli impianti, e per conoscenza al ministero dello Sviluppo economico e al prefetto di Taranto, chiedendo un incontro per il problema dei dipendenti Ilva in cassa integrazione straordinaria. In ballo, appunto, il mancato sblocco

“LA CRISI ECONOMICA COVID HA PEGGIORATO LA SITUAZIONE: MA I SINDACATI NON SI ARRENDONO”

della integrazione economica al trattamento di cigs che, dopo essere stato escluso dalla legge di Bilancio e dal Milleproroghe, dovrebbe ora entrare in un nuovo decreto economico del Governo Draghi. Le sigle metalmeccaniche sollecitano “un incontro con la gestione commissariale” di Ilva in As “volta a trattare, nel merito, la delicatissima fase transitoria che mina l'economia, già fortemente penalizzata, di questi lavoratori e le loro famiglie”. “Da poco si apprende che tale misura legislativa, necessaria, di carattere straordinario, e tesa a sostenere le retribuzioni di questo folto bacino di lavoratori, è stata inserita all'interno del prossimo decreto cosiddetto Ristori e

pubblicato in Gazzetta ufficiale entro l'1 marzo”, spiegano. Le sigle metalmeccaniche chiedono che, in attesa che sia efficace la nuova misura legislativa che ripristinerà l'integrazione economica della cigs per tutto il 2021, si individui un intervento transitorio per assicurare al personale un trattamento di cassa integrazione più favorevole visto che i tempi sembrano allungarsi. Nei giorni scorsi, i commissari di Ilva hanno dato l'ok ad una anticipazione di 200 euro a lavoratore, ma adesso i sindacati chiedono un'azione ulteriore.

L'ultima emergenza della settimana riguarda i 130 lavoratori ex Isola Verde. Per loro la luce sembra essersi definitivamente spenta.

È scaduto il 24 febbraio il contratto di lavoro a tempo determinato degli ex dipendenti di Infrataras, società del Comune di Taranto, che erano stati impiegati per 24 mesi in un progetto di bonifica leggera denominato Verde Amico. Tutti vanno verso il licenziamento, anche l'ultima riunione convocata



dal prefetto Demetrio Martino con gli enti locali non ha sortito esiti. Al momento nessuno può rifinanziare il progetto.

Ma Cgil, Cisl e Uil e le federazioni di categoria non si arrendono e rilanciano sulla possibilità di far proseguire il lavoro ai 130 Infrataras sulla base di soluzioni alternative. Tra le fonti finanziarie a cui i sindacati pensano ci sono “finanziamenti per interventi di natura sociale concessi ai comuni dell'area di crisi complessa per un totale di 30 milioni di euro, di cui 20 per il solo Comune di Taranto” e altre strade più complesse. Bisogna farsi venire qualche idea. La disperazione è più che mai dietro l'angolo.

L'ambiente perno dell'Economia e del rilancio del Territorio

Dall'intervista esclusiva del direttore Putzolu al dottor Antonio Pasca, presidente del Tar di Lecce, sono emersi importanti spunti di riflessione: in primo piano la giustizia amministrativa, da far oggetto di riabilitazione



di PAOLO ARRIVO

La vicenda madre è quella che riguarda l'ex Ilva. Perché tutto ruota attorno al siderurgico più grande d'Europa: lavoro, ambiente, salute. Soprattutto futuro. Il caso non poteva che finire sul tavolo della discussione all'indomani della sentenza della prima sezione del Tar sullo spegnimento degli impianti in sessanta giorni. Intervistato dal nostro direttore Pierangelo Putzolu per la rubrica televisiva L'intervista della settimana, in esclusiva, su Antenna Sud, il presidente Antonio Pasca ne ha ribadito i contenuti.

Il Tar di Lecce ha riconosciuto come "pienamente sussistente la situazione di grave pericolo per la salute dei cittadini, connessa dal probabile rischio di ripeti-

zione di fenomeni emissivi in qualche modo fuori controllo e sempre più frequenti, forse anche in ragione della vetustà degli impianti tecnologici di produzione".

Precisando il ruolo della giustizia amministrativa, il presidente Pasca non entra nel merito della sentenza commentandola: la palla è nelle mani della politica, della macchina governativa. E particolare attenzione dovrebbe essere data al neonato Ministero per la Transizione ecologica. Quel che è assodato è la centralità dell'ambiente nel piano di sviluppo dell'intero territorio che comprende il Salento e l'area ionica. Le ragioni della salute non possono più essere sacrificate in nome dell'economia,

perché la stessa economia non può prescindere dall'ambiente nella costruzione di un futuro ecosostenibile. È questa la materia più trattata dal Tar di Lecce. L'ambiente da cui dipende lo sviluppo del territorio. Un territorio che, come ha dichiarato lo stesso dottor Pasca, è gravato da problematiche in settori strategici per l'economia. Il discorso si lega alla questione urbanistica e alla gestione del demanio. Si pensi in particolare al Salento, allo sviluppo costiero, ovvero all'importanza dell'indotto economico collegato al turismo: biodiversità, cucina, arte e cultura. Insomma, quando si parla di ricostruzione in tempi di pandemia, bisogna guardare a tanti aspetti, alle tante urgenze da mettere insieme a da risolvere

L'INDIGNATO SPECIALE



Antonio Pasca



mirando all'armonia. Un'impellenza è certamente la riforma della giustizia. Che sta nell'agenda del governo Draghi, tra le priorità, perché dalla stessa dipende il funzionamento del Belpaese.

Tornando alla questione ArcelorMittal, la sentenza del Tar rappresenta una sorta di bussola per il futuro della fabbrica, nel riconoscimento che il diritto alla salute può essere compresso in favore di un più rilevante interesse economico solo entro limiti ragionevoli, ma che non può essere soppresso. Questo il pensiero già espresso dall'avvocato Piero Rella nello scorso numero de *Lo Jonio*. Ebbene questo limite, che rende possibile la coabitazione delle comunità con l'ex Ilva, deve essere stato oltrepassato da tempo. Adesso è il momento della svolta. La partita è tutta da giocare. Al netto delle polemiche, la posizione del giudice amministrativo va chiarita: spesso visto come un freno per l'economia, il suo ruolo è quello di moderatore rispetto ad alcune condizioni, laddove le leggi economiche alla base della produzione possono portare in un sistema incontrollato ad alcune aberrazioni. Una figura che non in-

terferisce con gli appalti. Che svolgendo un difficile lavoro, non può invadere il campo della pubblica amministrazione, la quale lascia spesso grossi vuoti. Oltre a togliere, tante volte, le castagne dal fuoco, egli è chiamato a rispettare le regole e "spesso purtroppo è sollecitato a non farlo, perché la stessa PA preferisce delegare al giudice amministrativo decisioni impopolari o difficili, complicate" denuncia l'avvocato Pasca ritenendo che uno dei problemi generali persistenti nel nostro Paese è che nessuno rispetta le regole. Sul caso ex Ilva la giustizia amministrativa ha fatto la sua parte nei tempi giusti. Nel rispetto dei cittadini. Riabilitata dunque, perché non affatto malata, come si vorrebbe far credere (fin dal Governo Renzi, lo si diceva), è in grado di garantire un'economia più sana. Non la frena. L'obiettivo è recuperare il rapporto con il cittadino. Perché la giustizia amministrativa è la grande dimenticata dei tempi nostri; e il giudice, soprattutto, dovrebbe essere percepito come terzo e imparziale.

Quanto al rapporto con le pubbliche amministrazioni, il

“SERVE UN’INVERSIONE DI ROTTA. NON SOLO NEL SALENTO E NELL’AREA IONICA: «IL PROBLEMA È CHE IN ITALIA NESSUNO RISPETTA LE REGOLE, E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PREFERISCE DELEGARE AL GIUDICE AMMINISTRATIVO LE PIÙ IMPOPOLARI O COMPLICATE DECISIONI»”

giudizio è più che positivo, agli occhi di chi per molti anni è stato lontano dalla sua amata terra, prima di fare ritorno



nel Salento: «Il nostro territorio, pur povero di collegamenti, di infrastrutture, ha risorse incredibili, eccellenze anche sul piano della ricerca e della tecnologia. Va sottolineato l'ottimo lavoro svolto da amministratori, funzionari e dirigenti». La *mission* allora è sviluppare le enormi potenzialità presenti sull'area salentina e ionica. Che in assenza di adeguate infrastrutture, vengono mortificate ad oggi. In un territorio sempre ostaggio dei conflitti e dei contenziosi capaci di bloccare le grandi opere. Non ultimo, oltre alla grande industria, il problema dell'inquinamento della falda acquifera va portato all'attenzione, tenuto conto delle ricadute dell'ambiente e del paesaggio sull'indotto del turismo. Il cui tracollo rappresenta una grave minaccia per la ripresa globale. Per colpa del Covid 19. Aspettando giorni migliori, ciascuno è chiamato a fare la propria parte nel rispetto delle regole. Senza legalità non può esserci ricostruzione. Lo ha detto anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella facendo appello alla coesione.

From British to the World

Fondimpresa

garanzia giovani

PASS IMPRESE

BRITISH SCHOOL TARANTO

Via Santilli, 2 ang. Via Cesare Battisti
Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it

CAMBRIDGE ENGLISH Language Assessment
Authorized Centre



WHATEVER IT TAKES!

Le parole chiave che vorremmo ascoltare, anche affrontando le più complesse crisi industriali

Mario Draghi

di GIANCARLO TURI

Segretario Generale UIL Taranto

Nel luglio del 2012, quando la crisi economica minacciava l'Europa, mandando in fibrillazione i mercati e mettendo l'euro sotto attacco, il Presidente Draghi, all'epoca a capo della BCE, pronunciò, nel corso di un drammatico Consiglio dell'UE, quella frase destinata a entrare non solo nei manuali di economia, ma anche nei libri di storia: *"tutto quello che serve"* (*whatever it takes*). La sua fu la difesa strenua della moneta e, con essa, della nascente, fragile, Europa. A distanza di poco meno di nove anni, nel tentativo di emancipare il Paese dalla crisi (sanitaria ed economia) più drammatica di quelle attraversate dal Dopoguerra ad oggi, il Presidente Mattarella ha affidato a Draghi un incarico di analogia difficoltà. Una situazione complessa, con un unico punto di forza: la cospicua dotazione finanziaria del NEXT GENERATION UE.



Giancarlo Turi

Ma, per l'Italia, spendere è un esercizio non semplice, soprattutto quando non si dispone di una Pubblica Amministrazione efficiente. Del resto, l'esperienza accumulata in materia di gestione dei fondi europei (FSC, FESR) testimonia come il livello di spesa si attesti, mediamente, ad un terzo delle risorse disponibili. Spesso, proprio nel tentativo di evitare di dissipare i fondi, la programmazione, con le annesse risorse, si travasa da un sessennio all'altro. Nello sforzo di tentare di comprendere meglio le difficoltà che incontrano i nostri sempre più improbabili amministratori, è emerso un particolare significativo. Anziché impegnare la spesa per dotare il Paese delle infrastrutture necessarie, siano esse materiali o immateriali, si privilegia la sua parcellizzazione, che agevola i *clientes* di cui si circonda il nostro ceto politico, soprattutto meridionale.

Per accrescere il livello di consenso, meglio finanziare le feste di paese o la ristrutturazione di qualche piazza anziché costruire ponti, strade o reti ferroviarie, men che mai asili, scuole o università che, affidate nelle incaute mani di comuni, province e regioni, sono condannate alla precarietà permanente. Situazioni ben conosciute, che devono aver spinto il Presidente Mattarella ad irrompere nel desolante sistema dei partiti per cercare di capitalizzare la storica dotazione dell'extra budget UE, nel tentativo di risollevarne le sorti del Bel Paese.

Per una curiosa coincidenza, nello stesso periodo (sempre luglio del 2012), andava in crisi uno degli ultimi pezzi della manifattura italiana, quello della siderurgia, con il sequestro degli impianti tarantini da parte della magistratura ionica. Nei mesi e negli anni che seguirono, mentre l'Unione Europea superava le sue criticità, riproponendosi con più forza e con un rinnovato habitus politico, molto più attento alla sua parte più debole (l'Europa meridionale), la crisi dell'acciaio made in Italy non trovava momenti

significativi di evoluzione ed anzi, regrediva. Negli ultimi giorni, poi, i pronunciamenti, sia pur non definitivi, della magistratura amministrativa (TAR Lecce) e di quella penale (Tribunale di Taranto), arrivando a conclusione di complessi procedimenti giudiziari, hanno ulteriormente complicato il quadro. Mentre il TAR dispone la chiusura degli impianti dell'area a caldo (il cuore dell'acciaiera), il Tribunale chiede la confisca degli stessi, sino ad ora concessi con la sola facoltà d'uso. Il giorno dopo aver ottenuto la fiducia da parte dei due rami del Parlamento, per il Premier arriva la prima autentica grana, quella pratica ILVA che, questa volta, ha tempi contingentati per essere affrontata ed, auspicabilmente, risolta. La risposta non si è fatta attendere e, a distanza di poche ore, il nuovo Ministro allo Sviluppo Economico ha subito approcciato due delle crisi storiche (Whirlpool e ILVA, ma sono ben 171 quelle che giacciono immobili sui tavoli ministeriali), innovando lo stile, prima ancora dei contenuti. Come da consuetudine, molto inopportuna interrotta

nel triennio di Conte, si parte dal confronto con le parti sociali, quelle che i problemi, vivendoli, li conoscono meglio di tanti altri. Prematuro trarre conclusioni. Ma qualche risposta arriva e, come tale, va valutata. Il Ministro Giorgetti ribadisce la strategicità della produzione di acciaio per l'intero sistema industriale italiano, invocando il ricorso alle misure sostenibili del Just Transition Fund. Ma, ancor più importante, è che l'accordo del 10 dicembre scorso, quello raggiunto tra il Governo Conte e Mittal, rimane al centro delle strategie anche dell'Esecutivo Draghi, che ripropone l'intervento dello Stato italiano, per il tramite di Invitalia, attraverso la costituzione *newco* (una partecipata pubblico-privata).

È questo, a nostro giudizio, il punto centrale dirimente: il ruolo dello Stato nell'economia. Rimane da comprendere se si tratterà di un intervento ponte, volto a risanare l'azienda per rimetterla sul mercato, un po' come aveva ipotizzato e mal realizzato il Governo Gentiloni con Mittal, oppure di una presenza stabile e strutturata, sul modello delle esperienze



industriali francesi. La storia personale di Draghi, uomo dal chiaro pensiero liberista, giustificava i dubbi al riguardo. Al di là di questo, per la declinazione specifica che la questione ha assunto sul livello territoriale, è di tutta evidenza che noi propendiamo apertamente per una presenza stabile dello Stato all'interno degli organi di governo dell'Azienda, a garanzia dell'assolvimento di tutti gli impegni che andranno assunti dal punto di vista ambientale. Troppi sono stati quelli presi e continuamente rimandati nel tempo, il cui inadempimento è poi alla base degli interventi della magistratura. In questa nuova fase, occorrerà approfondire il massimo della serietà e dell'autorevolezza, anche per fugare le mille perplessità che nutre la comunità ionica, ormai disillusa dalle tante promesse fatte. In questo caso, il *Whatever it takes* di Draghi ritorna di grande attualità. Il *"tutto quello*



che serve" è la corretta, piena declinazione dei percorsi di decarbonizzazione, che vanno però attentamente graduati (introduzione dei forni elettrici subito, del gas e dell'idrogeno a seguire). Ma l'acciaieria più grande d'Europa deve poter essere affiancata da presidi di ricerca ed accademici di livello altrettanto importante, nei quali poter elaborare e sperimentare le *best practices*. Del resto, i fondi europei finanziano sia la transizione energetica che l'universo mondo del sapere. All'accordo industriale *in fieri* va quindi affiancato un addendum che riscriva la storia industriale del Paese e della provincia ionica in chiave prospettica. Questa, crediamo, sia una delle mission, forse la più complessa, che attende un Premier del profilo di Draghi e che ha visto fallire, piuttosto clamorosamente, altri sei colleghi presidenti, alcuni molto meno illustri.

An advertisement with a red background. At the top left is the logo for 'IPERSPORT TARANTO' and 'ARAS SPARTAN POLIS'. Below the logo, the text reads 'IPERSPORT - PORTE DELLO JONIO TARANTO'. In the center, there is a large graphic of a pair of scissors cutting a tag. The tag contains a photograph of a woman wearing a white face mask and a white uniform, with her hand raised in a 'stop' gesture. To the left of the tag, the text 'GRANDI SALDI INVERNALI DAL 30 AL 70%' is written in large, bold, white letters.



LA PANDEMIA? UN AFFARE

Dalla relazione semestrale della Direzione Investigativa Antimafia emerge un preoccupante scenario

Trasformare la pandemia mondiale in un'occasione. Allungare i tentacoli sui settori messi in ginocchio dal Covid, offrire loro quel welfare che nulla ha a che vedere con lo Stato, la burocrazia, i tempi governativi. C'è tutto questo nella relazione semestrale stilata dalla Dia, relativa al periodo gennaio-giugno 2020. Relazione che lancia segnali preoccupanti anche sul versante jonico salentino ma che non trova impreparati gli investigatori, come hanno confermato ai microfoni di Antenna Sud 85 il procuratore capo della Repubblica di Brindisi, Antonio De Donno, e il questore di Ta-

La criminalità fa meno rumore ma grazie al denaro sporco s'infiltra nelle attività produttive, segue i grandi appalti e schiaccia settori produttivi come turismo e ristorazione. E anche il gioco illegale fa proseliti

ranto, Giuseppe Bellasai.

Sanità, turismo e ristorazione sono indicati come i settori maggiormente esposti al rischio infiltrazione. "Non è arduo - scrivono infatti gli investigatori - prevenire

l'avvio di quel processo definito "welfare mafioso di prossimità" in favore delle imprese in crisi". Torna lo spettro dell'usura, torna il gioco illegale (mentre, paradossalmente, quello legale è chiuso: meno introiti per lo Stato e 150mila occupati a forte rischio.).

"Del resto quella pugliese - si legge - si configura sempre di più come una moderna mafia del click, che sposta denaro, lo investe, lo scambia e lo occulta con un colpo di mouse ed entra nel tessuto sano dell'economia e lì si nasconde. E proprio queste peculiarità affaristico-imprenditoriali delle cosche devono essere valutate alla luce dello stravolgimento socio-economico determinato dalla pandemia Covid-19, tenuto conto che l'emergenza sanitaria e il conseguente lockdown incidono sui profitti derivanti dalle principali attività illecite (in primo luogo sulle estorsioni) e sulle conseguenti strategie operative".

In provincia di Lecce è emerso "lo svolgimento continuativo e perdurante delle più tradizionali: dalle estorsioni al traffico di droga, per finire alla più recente, le scommesse clandestine".

Giuseppe Bellasai





Il procuratore capo Antonio De Donno e il procuratore della Repubblica di Lecce, Leonardo Leone De Castris

“Le compagini strutturate – si legge – si stanno evolvendo verso la gestione delle attività criminali in forma “imprenditoriale”, funzionale al processo di infiltrazione del tessuto economico. Si riconferma, quindi e ancora una volta, quanto già emerso in passato, ossia la spiccata vocazione della sacra corona unita leccese verso il settore imprenditoriale, testimoniata dalle intuizioni affaristiche di alcuni giovani luogotenenti, dagli investimenti dei proventi accumulati con la compravendita di droga ed estorsioni, dal controllo delle attività di security nei locali di intrattenimento, soprattutto nell’area di Gallipoli, e, infine, dalla gestione del settore ittico al controllo del gaming”.

Nel Brindisino perseverano le attività criminali dei capi storici della SCU locale “che dalle carceri tendono a gestire le dinamiche delittuose attraverso parenti e affiliati in libertà”. Anche “le donne hanno dimostrato di essere in grado di gestire le attività illecite durante l’assenza dei congiunti reclusi”.

Più in generale, e come per il passato, “il core business della criminalità organizzata del Brindisino è rappresentato, oltre che dal fenomeno estorsivo, anche dal traffico di sostanze stupefacenti grazie a consolidate relazioni criminali con gruppi albanesi”.

“Il porto di Brindisi – si legge ancora – costituisce ancora un hub nevralgico anche per l’importazione di merci contraffatte da smerciare nel territorio nazionale, nonché

raccordo centrale per l’importazione di tabacchi lavorati esteri e prodotti petroliferi di contrabbando”.

Infine nel Tarantino “le consorterie, oò benché ripetutamente disarticolate dalle operazioni di polizia giudiziaria, risultano ancora in grado di affermarsi nei rispettivi territori, ossia rioni o quartieri del capoluogo. Nei contesti di degrado ambientale e sociale, conseguenza della precaria situazione occupazionale, maturano i casi di delinquenza giovanile, indicatori di forme ancora più preoccupanti di vera e propria criminalità.

I reati contro il patrimonio continuano a rappresentare un settore illecito sempre appetibile per la criminalità tarantina. Notevole è anche la disponibilità di armi, come confermato non solo dai rinvenimenti e sequestri, ma anche dagli atti intimidatori e da alcuni ferimenti”.

Leonardo Leone de Castris, procuratore della Repubblica di Lecce, non ha dubbi «La presenza e la piena operatività sul territorio dei soggetti criminali vecchi e nuovi rappresenta la continuità nel tempo dell’organizzazione mafiosa e tenta

in qualche modo di limitare – sino con apprezzabile successo – quelle che sono le spinte dei componenti più giovani dell’organizzazione, troppo spesso portati a emulare modelli resi famosi anche grazie ai successi di serie televisive aventi ad oggetto fenomeni criminali imperanti».

La mappa che apre la sezione riporta una suddivisione del territorio non molto diversa da quella degli ultimi 20 anni. Come se le inchieste della Direzione distrettuale antimafia della Procura di Lecce ed i processi non avessero spazzato via dalla radici le organizzazioni criminali.

Tuttavia la relazione della Dia pone al centro delle dinamiche criminali l’accentramento del potere sul clan leccese sviluppatosi negli ultimi anni: quello Pepe-Briganti, dopo il declino dei boss storici ed il pentimento di Filippo Cerfeda. Se ne parla per indicare l’influenza estesa in provincia, dei patti di sangue nel Brindisino con il clan Martena, le sue ambizioni imprenditoriali e per mettere in luce l’evoluzione delle alleanze dopo i 72 arresti del blitz Final Blow di febbraio dell’anno scorso: «Dalle mire egemoniche del clan

non era sfuggito l’interesse verso vari settori commerciali e imprenditoriali leciti in cui venivano reimpiegati i proventi illegalmente acquisiti», l’indicazione della Dia. «Ciò a ulteriore riprova di come le compagini strutturate si stiano evolvendo verso la gestione delle attività criminali in forma imprenditoriale funzionale al processo di infiltrazione del tessuto economico».



Novant'anni e non li dimostra



Nave Scuola
“Amerigo Vespucci”, il più bel
veliero del mondo, festeggia
unò storico compleanno

Fotoservizio Marina Militare

Nave Scuola *Amerigo Vespucci* ha festeggiato il 22 febbraio 2021 i suoi primi 90 di attività dal giorno del varo, il 22 febbraio 1931, presso gli stabilimenti nautici di Castellammare di Stabia.

Nata come Regia nave scuola dell'allora Regno d'Italia con Re Vittorio Emanuele III, il *Vespucci* è da sempre uno dei simboli della Marina nel Paese, immagine inconfondibile che risalta nei porti e nelle acque della nostra Nazione. Allo stesso modo la nave simboleggia l'Italia nel Mondo, attirando migliaia di persone in ogni porto per ammirare lo stile ita-

liano che sfoggia e rappresentando un nostalgico “pezzo d'Italia” per tutti i nostri connazionali all'estero.

Ma il compito più importante che nave *Vespucci* porta avanti, ineguagliata nel mondo, fin dal suo varo è l'addestramento di tutti gli ufficiali di Marina, che al termine del primo anno di Accademia vivono su questo “veliero” la loro prima esperienza d'imbarco, il primo vero “assaggio” di mare.

Tranne rarissime eccezioni dovute a lavori straordinari di ammodernamento, ogni estate gli allievi della prima classe dell'Accademia Navale di Livorno sono

imbarcati su nave *Vespucci* mettendo in pratica quanto studiato sui libri e nelle classi dell'Istituto di formazione, ma soprattutto avviandosi verso la propria personale “rotta” nella famiglia della Marina. Qui nasce davvero il corso degli allievi, non solo con il nome e il motto che prendono corpo durante le traversate, ma condividendo la comune aggregante esperienza con spirito di sacrificio, volontà di superare gli ostacoli e voglia di eccellere, che trovano la sintesi nel termine “Equipaggio”.

Nave *Vespucci* è la storia recente d'Italia: nata nel periodo bellico, era pre-

Simbolo della Marina nel Paese e dell'Italia nel Mondo è stata varata nel periodo tra le due Grandi Guerre, vivendo al fianco degli italiani le vicissitudini della Nazione e addestrando ogni anno gli ufficiali in formazione della Marina Militare



sente al ritorno di Trieste all'Italia, dagli anni della ripresa economica alla sua partecipazione come tedeforo per le Olimpiadi, fino al messaggio di vicinanza a tutti gli italiani nella campagna d'istruzione dello scorso anno quando si è avvicinata ai porti nazionali in segno di saluto e rispetto nella terribile esperienza della pandemia da COVID-19.

I 90 anni di nave *Vespucci* rappresentano un altro record di questa nave, come la risalita del Tamigi di Londra o l'uscita dal canale navigabile di Taranto, entrambi eccezionali eventi velici.

È già all'orizzonte la nuova campagna d'istruzione e gli allievi della attuale

prima classe dell'Accademia saranno presto chiamati ad imbarcare per navigare insieme verso nuove e memorabili avventure. Anche quest'anno, chiunque la vedrà all'orizzonte, potrà riconoscere nel suo inconfondibile profilo la nave scuola *Amerigo Vespucci*: "la nave più bella del mondo".

La risalita del Tamigi e l'uscita dal Canale Navigabile di Taranto eventi velici eccezionali.
Da ricordare



Ritorno di Trieste all'Italia, 1954
Incontro con *USS Independence*. 1964



«AMBASCIATORE ITALIANO NEL MONDO»

L'attuale motto della nave *Amerigo Vespucci* è "Non chi comincia ma quel che persevera", frase attribuita a Leonardo Da Vinci e che ben rappresenta l'ideale che spinge in mare i 250 membri dell'equipaggio a cui si sommano i circa 130 uomini e donne dell'Accademia Navale.

La nave fu progettata, al pari della "gemella" *Cristoforo Colombo*, da Francesco Rotundi, ingegnere e tenente colonnello del Genio Navale, nonché direttore dei cantieri navali di Castellammare di Stabia.

La nave scuola è stata nominata Goodwill Ambassador dell'UNICEF il 30 luglio 2007 con una solenne cerimonia nel porto di Genova. Al *Vespucci* l'Unicef "affida un messaggio di pace e di speranza per i milioni di bambini e bambine che l'Unicef aiuta affinché possa diffonderlo in ogni parte del mondo".

Il 4 Luglio del 2016 a Livorno è stata rinnovata questa nomina da parte della Presidenza Nazionale UNICEF Italia affinché la nave possa continuare a trasmettere a tutti ed in particolare ai giovani un messaggio di pace, di convivenza e di rispetto reciproco, senza alcuna distinzione nello spirito che dal 1946, anno della sua fondazione, anima l'Organizzazione rivolta all'infanzia nell'ambito delle Nazioni Unite.

Fiore all'occhiello della Marina Militare, nave *Amerigo Vespucci*, dalla sua entrata in servizio ha svolto ogni anno

attività addestrativa (ad eccezione del 1940, a causa degli eventi bellici, ed in occasione dei lavori straordinari), principalmente a favore degli allievi dell'Accademia Navale. Dunque intere generazioni di Ufficiali si sono formati addestrandosi su una Nave la cui propulsione principale è green per definizione: la propulsione a vela.

La nave scuola *Amerigo Vespucci* è l'emblema della Marina Militare: in essa è racchiusa l'eccellenza del Made in Italy, nel solco delle tradizioni marinare, ma anche di una forte dimensione culturale italiana fondata sui valori di solidarietà e rispetto dei diritti umani.

Nel corso delle campagne addestrative, il *Vespucci* porta con sé la cultura e la storia dell'Italia nel mondo, favorendo lo scambio culturale e ospitando migliaia di persone in ogni porto.

La Marina, attraverso i suoi Istituti di formazione, forgia i suoi uomini e donne per diventare gli equipaggi delle navi nei quali non esistono differenze di genere e non c'è posto per un solista: vince il gruppo. I colleghi sono anche fratelli e sorelle, membri di una famiglia allargata, chiamata Marina.

Durante la Campagna d'Istruzione la nave assume il ruolo di "ambasciatore italiano nel mondo" allo scopo di promuovere non solo l'immagine nazionale ed i valori italiani, ma anche l'eccellenza produttiva italiana.



Neve Vespucci a New York nel 2017

L'EVENTO • Nel week-end, fucsia, verde, celeste e viola sulla facciata del Museo

AL MAR_TA i colori della “rarietà”

Malattie rare ma purtroppo sempre più diffuse in tutto il mondo. Le prognosi sono terribili: anemia falciforme, malattie neurologiche gravi, displasia ectodermica, leiomiomasarcoma, atrofia muscolare spinale, malattie delle ossa fragili, per citarne alcune. Stiamo dunque parlando di rarità, ma non di pochi malati, piuttosto di milioni di persone in Italia e addirittura decine di milioni in tutta Europa.

Il 26 febbraio anche il Museo Archeologico Nazionale di Taranto – MAR_TA parteciperà alla campagna “**Illuminiamo la rarità**”, organizzata in Puglia dall'Associazione A.Ma.R.A.M. aps (Associazione Malattie Rare dell'Alta Murgia di Altamura) in occasione della Giornata Mondiale Malattie Rare 2021.

Per l'occasione, la facciata del MAR_TA di Corso Umberto sarà illuminata, dal 26 al 28 febbraio, con i colori fucsia, verde, celeste e viola e con il simbolo della campagna mondiale di sensibilizzazione, ovvero le mani colorate.

«Abbiamo aderito al progetto, consapevoli del ruolo di diffusione e promozione dei valori della salute e del benessere sociale che le istituzioni culturali debbono sempre garantire – spiega la direttrice del Museo Archeologico Nazionale, Eva Degl'Innocenti – e per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle problematiche sociali e cliniche di chi vive con una malattia rara e di difficile approccio».

All'iniziativa hanno aderito molte istituzioni culturali, museali, artistiche e amministrative in tutte le città italiane. La facciata del Museo Archeologico Nazionale di Taranto illuminata con i colori della Giornata Mondiale sarà immortalata tra le foto e i video che arriveranno da tutto il mondo.



NUOVO OPEL CROSSLAND / BELLO DA VEDERE / SUV DA VIVERE

A FEBBRAIO DA 13.950€
GRAZIE AGLI INCENTIVI STATALI


OPEL

www.gruppodemariani.it

Demarauto via Cesare Battisti, 744
tel 099.7797138 - TARANTO

Crossland 1.2 Benzina 83 CV S&S MTS al prezzo promo di 13.950 €, oltre oneri finanziari; anticipo 1.800 €; importo tot. del credito 14.051,85 €. L'offerta SCELTA OPEL include 'Protezione Salvat' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facilitativi: FLEXICARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXIPROTEZIONE SALVER per 3 anni, Presenza Air (previdenza e Furto), CREDITO PRECETTIVO con penale d'impiego valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 10.133,38 €; Interesse 2.346,33 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio-com. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 16.555,38 € in 35 rate mensili da 179,00 € oltre a rata finale pari a 10.133,38 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 8,20%. Durata del contratto pari a 36 mesi. Prima rata dopo un mese. Offerta valida sino al 28/02/2021 con rottamazione auto immatricolata prima del 31/12/2011, in caso di sottoscrizione contratto Scelta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/annuali. Foto a titolo di esempio. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito al consumatore" (S&CC), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opel-financialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Opel Crossland: consumo ciclo combinato (l/100 km) da 4,6 a 6,3. Emissioni CO₂ (g/km) da 120 a 143. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 151/2017. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico, degli equipaggiamenti o delle opzioni.

Il risultato è stato raggiunto da quattro studentesse della British School non ancora maggiorenni



Certificazione C2 il “sogno” inglese

di LEO SPALLUTO

Una giornata di forti emozioni. Che resterà scolpita nella mente delle quattro giovani protagoniste. Neppure l'era del Covid ha fermato i sogni di Francesca, Antonella, Giorgia e Giordana: le studentesse, ad un passo dalla maggiore età, hanno sostenuto nel mese di dicembre presso la British School di Taranto l'esame per il conseguimento della massima certificazione Cambridge Assessment English: C2 Proficiency.

Ora, nel pieno rispetto delle normative anti-Covid, hanno finalmente potuto partecipare alla cerimonia di consegna della certificazione, alla presenza dei docenti della British School e di pochi parenti, e in collegamento streaming con Emilia Turino, responsabile delle certificazioni Cambridge per il Sud Italia che definisce la certificazione ottenuta come “la chiave per il futuro”.

Hanno fatto gli onori di casa Roberta Buono e Marcella Minna, responsabili del Centro Esami IT307 British School Ta-

ranto e la direttrice didattica Alejandra Solano, nonché docente delle ragazze.

Non è stata la solita festa con il rinfresco e tanti familiari, ma poco importa: Francesca, Antonella, Giorgia e Giordana hanno finalmente visto premiati tanti anni di impegno e di studio condotti grazie alla grande famiglia della British School.

Una carta fondamentale per il loro futuro post scolastico. È quasi un coro. «Ho fatto tanti sacrifici per arrivare a questo risultato – spiega Giordana –. Tutti sottolineano le difficoltà di conseguimento del C2, ma era giusto imparare ad affrontare un ostacolo così impegnativo a 17 anni». Giorgia aggiunge: «Sono davvero felice di aver raggiunto questo traguardo assieme alle mie compagne: è una grande soddisfazione dopo anni di studio e di fatica». Antonella rimarca: «All'inizio sembrava un'utopia poter raggiungere questo risultato: sono davvero contenta di aver ottenuto un titolo che potrebbe spal-

care importanti opportunità lavorative». Francesca chiosa: «Essere riuscita a superare una sfida del genere a quest'età mi riempie di gioia. E' un'esperienza che mi ha preparato anche a ciò che dovrò affrontare in futuro».

Palese la soddisfazione della professoressa Solano: «Molte di loro – spiega – hanno iniziato l'esperienza con la British School quando erano molto piccole, all'età di 6-7 anni. È bellissimo vederle realizzate con il conseguimento del C2 al termine di un percorso lungo che dimostra che se si ha voglia e si lavora sodo si può raggiungere qualsiasi obiettivo. E' un esempio per tutti i nostri studenti».

Roberta Buono conclude: «Nonostante il lockdown gli studenti si sono affidati completamente all'esperienza dei nostri docenti e alle tecnologie adottate per proseguire i corsi. Hanno saputo affrontare al meglio l'emergenza didattica, ma adesso non vediamo l'ora di avere tutti i nostri ragazzi in sede. Speriamo di tornare presto alla normalità».

TRASPORTI • Bari e Taranto: flotte più green e sostenibili grazie al perossido d'idrogeno

VIAGGIARE SU BUS SANIFICATI

AMTAB e AMAT – Kyma Mobilità hanno affidato a **La Lucente SpA** la sanificazione quotidiana delle loro flotte autobus, nelle città pugliesi di Bari e Taranto. Il servizio a bordo viene attuato mediante l'atomizzazione di detergente igienizzante a base di **Perossido di idrogeno**. Il perossido, oltre ad essere attivo nei confronti di SARS-CoV-2 e conforme alla Circolare Ministeriale n. 5443 del 22 febbraio 2020, ha l'enorme vantaggio di essere ecompatibile, perché una volta terminata la sua azione, le microparticelle di cui è composto si degradano in **ossigeno e acqua: non produce quindi composti volatili nocivi, con benefit per la salute dell'ambiente e dei viaggiatori**.

Inoltre, l'applicazione per atomizzazione evita umidità residua sulle superfici trattate. I viaggiatori saranno informati dell'attività de La Lucente SpA, svolta nel Tarantino in ATI con **Servizi Integrati**, anche attraverso una campagna indoor a bordo delle flotte: 1000 appendini fronte retro illustreranno l'operazione. Inoltre tramite Qr code, sarà disponibile un video esemplificativo dell'intervento di sanificazione, da visionare con i propri



device. La stessa campagna di comunicazione è partita pochi giorni fa a bordo delle flotte autobus ATB Bergamo, anch'esse servite da La Lucente SpA in relazione ai servizi quotidiani di sanificazione.



ALIGO
SUONOVIVO

**Esperienza di ascolto
incredibilmente totale**
per ogni istante della tua vita.



**Ogni attimo è unico,
proprio come te.**

Per questo Maico ha creato Aligo un nuovo apparecchio acustico che, grazie alla sua tecnologia, impara ed evolve il suo potere di ascolto esattamente come vuoi tu.



- Suono chiaro e piacevole in ogni situazione
- Massima comprensione vocale garantita con minor sforzo di ascolto
- Modello ricaricabile sempre connesso con TV e Smartphone

Cerca il centro più vicino su www.maicosalento.com

taranto acustica
Soluzioni innovative per l'udito

-TARANTO

Via Cagliari, 73
Tel. 099 7302420
V. le Trentino, 2
Tel. 099 7304890

- MASSAFRA (TA)

C/so Roma, 1
Tel. 099 8807434

- MANDURIA (TA)

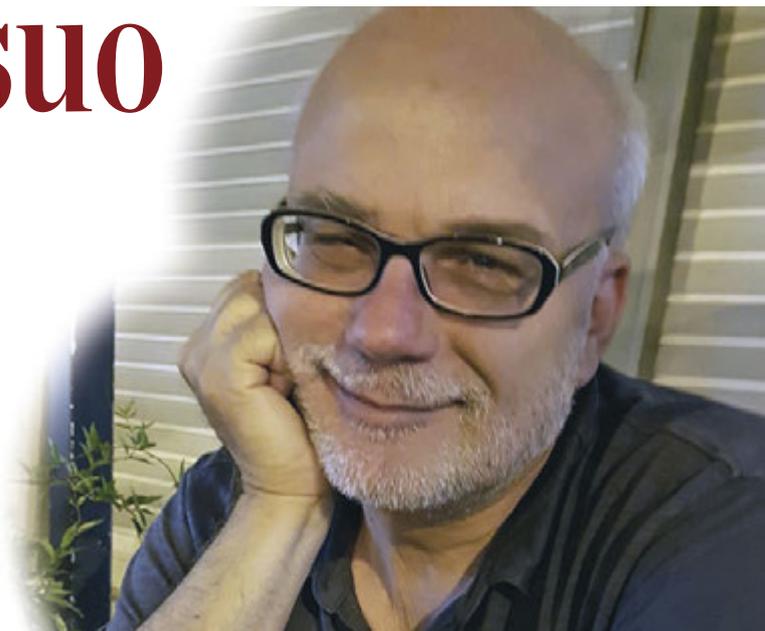
Via Pacelli, 12
Tel. 099 9742055

CONTATTACI

Numero Verde
800-099167

Tradito dal suo cuore d'oro

La scomparsa di Renato Moro, caporedattore centrale del "Nuovo Quotidiano di Puglia"



È uno di quegli articoli che, dopo averne scritti bene o male a migliaia, proprio non mi riescono. Forse perché rischio di cadere nella retorica. E Renato proprio non la meriterebbe. Lui, "vecchio" cronista (non si arrabbierà: sono più o meno un suo coetaneo) ma con il cuore grande di un ragazzo è stato tradito da quello stesso cuore d'oro. Lui che, come noi, ha speso la propria vita e tutto se stesso alla causa del giornalismo, sempre sorretto da un rigoroso senso del dovere professionale e da un profondo spirito di servizio verso il "suo" giornale, verso i colleghi.

I ricordi si affollano. Quante volte ci ritrovavamo insieme alle 22, o anche alle 23 di sera: "Renà, mi fai uno scontornato?" E lui: "E tu che mi dai?". "Un caffè..." Sguardo dolce, richiesta accolta: il giorno dopo la mia pagina era davvero "chic".

Questo era Renato Moro, il caporedattore centrale del Nuovo Quotidiano di Puglia, giornale che mi ha visto nascere e crescere sin dalla sua fondazione nel 1979. E' stata una traversata irripetibile e il contatto con Renato era giornaliero: la sua scomparsa, a neanche 61 anni, ci ha lasciati attoniti.

Ci sarebbero da scrivere fiumi di parole. Ma no, è meglio non cadere nella retorica.

Preferisco concludere qui e citare, fra gli innumerevoli messaggi giunti, quelli dei rappresentanti di una categoria che Renato Moro ha onorato come pochi.

«Renato Moro - ha scritto il segretario nazionale della Fnsi (Federazione Nazionale della Stampa Italiana), Raffaele Lorusso - era un collega innamorato della professione. Rigoroso, attento, profondo nell'analisi e acuto nei giudizi, mai banale. La sua improvvisa scomparsa ci lascia attoniti. Alla moglie e collega Anna Rita Invidia, ai figli, ai familiari e a tutta la comunità del Nuovo Quotidiano di Puglia giunga l'abbraccio della Federazione nazionale della stampa italiana e mio personale». «Un'infinita tristezza per Renato che non c'è più. Un giornalista di razza, un amico, diretto, corretto, leale, allergico al "politicamente corretto". Mancherà molto non solo ai colleghi di Quotidiano ma al giornalismo pugliese come esempio di indipendenza e rispetto nei confronti dei lettori» è quanto dichiara il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Puglia, Piero Ricci.

Ciao Renato.

(Pierangelo Putzolu)

NOVITÀ

MALAGRINÒ
FARMACIA

via g. messina 22
taranto
Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrino taranto.com

WhatsApp
320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

1
PRENOTA

Invia un messaggio o una foto del prodotto o della ricetta

2
CONFERMA

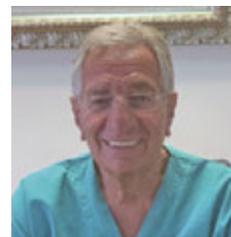
Inserisci il tuo nome e attendi la nostra conferma

3
RITIRA

Salta la fila e ritira in farmacia il tuo ordine

IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI. EFFETTUIAMO ANCHE CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4775538 - farmaciamalagrino taranto@gmail.com



Il gomito del tennista: riposo e fisioterapia. Rara la terapia chirurgica

Epicondilite, diagnosi e cura

Il Sig. Pasquale TORTELLA lamenta dolore al gomito da diverso tempo soprattutto nei movimenti dell'avambraccio e nei movimenti di presa, tanto da aver sospeso l'attività sportiva.

L'epicondilite è una sindrome dolorosa che interessa il braccio e la mano ed è sostenuta da un focolaio infiammatorio.

L'articolazione del gomito può essere, soprattutto in alcuni sports, sottoposta a notevole sovraccarico funzionale.

Inoltre bisogna considerare che l'articolazione del gomito è stabile solo in estensione ed in flessione a 90°, pertanto nella sua escursione articolare dalla estensione (0°) a 90° è molto vulnerabile agli insulti meccanici ed ai traumatismi.

L'infiammazione interessa soprattutto l'inserzione dell'epicondilo dei muscoli dell'avambraccio.

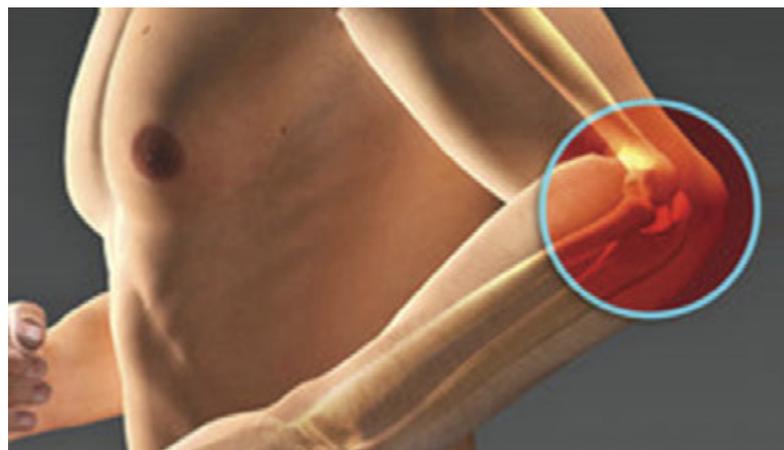
Nel tennis, in particolare, il gomito è sede di sollecitazioni violente che possono causare la comparsa della sindrome dolorosa nota appunto come "TENNIS ALBOW" o gomito del tennista; ma possono comunque essere colpiti anche i giocatori di golf, i giocatori di Hockey, i tiratori di scherma, i facchini ecc. ecc.

Il dolore di solito in sede epicondiloidea, irradiato alla faccia posteriore dell'avambraccio e della mano fino al III e IV dito, molto spesso insorge dopo una lunga ed intensa attività sportiva, ma può instaurarsi anche durante il sonno.

Il dolore viene accentuato dai movimenti di iperestensione del polso, del III e IV dito o nei movimenti di prono-supinazione dell'avambraccio.

Nei casi molto gravi la limitazione funzionale può essere tale da impedire i normali movimenti della vita quotidiana e rappresenta quindi una vera e propria invalidità.

La diagnosi: oltre che quella clinica, può essere utile la radiografia e l'ecografia che mettono in evidenza una irregolarità del margine dell'epicondilo o delle calcificazioni nel contesto dei tendini, o



degli ispessimenti delle inserzioni tendinee naturalmente nelle forme croniche.

Nelle forme acute la diagnosi è solo clinica in quanto sia l'ecografia che la radiografia risultano molto spesso negativi.

La terapia è prevalentemente basata sul riposo prolungato e sull'uso di antinfiammatori e miorelassanti.

Utile il trattamento fisioterapico con l'utilizzo di crioterapia associata ad ultrasuoni, laserterapia ed onde d'urto quando vi è la presenza di calcificazioni.

Spesso si fa ricorso ad infiltrazioni locali con preparati a base di corticosteroidi per combattere l'infiammazione associati ad anestetici locali per combattere la sintomatologia dolorosa.

Le infiltrazioni non sono comunque esenti da complicanze per cui vanno fatte da mani esperte (MEDICI!!!!).

Nei casi acuti si può procedere eventualmente anche ad una semi immobilizzazione con bendaggio elastico in modo da ridurre drasticamente l'uso dell'avambraccio e della mano.

Rarissimi i casi in cui si ricorre alla terapia chirurgica.



La madre di tutte le riforme

di ANGELO GUARINI

Direttore Confindustria Brindisi

Alcuni dati, evidenziati da autorevoli esperti, sono molto eloquenti: “le norme sulle gare pubbliche negli ultimi quattro anni sono cambiate ben 140 (centoquaranta) volte!!!”, per dare corso operativo al Decreto semplificazione servono addirittura 64 (sessantaquattro) Decreti attuativi!!! Questi dati sono una significativa rappresentazione della tragica realtà, che frena o quantomeno rallenta pesantemente ogni prospettiva di sviluppo. Già nel lontano 1973 Guido Carli, nelle 'Considerazioni finali' della sua relazione come Governatore della Banca d'Italia, utilizzò l'espressione “lacci e laccioli, per sottolineare gli ostacoli di carattere burocratico allo sviluppo economico. Constatate che - a distanza di circa mezzo secolo - questa espressione è assolutamente attuale, lascia a dir poco perplessi... Significa che i tanti Governi che si sono succeduti non hanno avuto la forza o la voglia o la determinazione per risolvere questa gravissima problema-

tica. Ciò viene purtroppo confermato anche da alcuni esempi di una negatività disarmante, come quello narrato dal Presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, che dimostrò di avere impiegato ben otto anni per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie alla costruzione di uno stabilimento di Ma-

mento del Gruppo Rana nell'Illinois (USA). Come ha dichiarato in un'intervista Gianluca Rana, figlio di Giovanni Rana, «in sette mesi si è partiti da un capannone vuoto per realizzare una fabbrica attiva, con un centinaio di addetti. In Italia, invece, ci vogliono sette anni ed un'ottantina di autorizzazioni».

Altro piccolo esempio, secondo una ricerca svolta da Confartigianato, è l'iter per aprire una gelateria: occorrono ben 73 adempimenti, con 26 Enti diversi e con un costo di 13 mila euro. Come uscire da questa situazione assurda?

Durante la prima fase di lockdown ho messo in moto un veloce benchmarking, verificando come sono regolamentati gli iter autorizzativi nei Paesi nostri competitors, convinto che la grave situazione determinata dalla pandemia da Coronavirus poteva costituire per un grimaldello per scardinare la burocrazia con i suoi “lacci e laccioli”. Sulla base di queste considerazioni ho ef-



pei a Mediglia (Milano), mentre nello stesso arco di tempo l'azienda aveva realizzato e fatto decollare ben dodici stabilimenti in diversi Stati nel mondo. Altro esempio concreto: l'investi-



Angelo Guarini

fettuato - con la collaborazione degli Uffici dell'ICE di USA, Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna - una veloce indagine sulle normative esistenti presso questi Paesi.

Al di là di alcune differenze nei tempi e nelle modalità, quanto emerge in estrema sintesi da questa rapida ed empirica indagine è che presso i nostri competitors gli iter autorizzativi sono snelli, rapidi ed in grado di assicurare all'investitore tempi certi. Quasi ovunque viene accentrato in un'Agenzia nazionale il ruolo di interfaccia con l'investitore, fornendo tutta l'assistenza possibile non solo quanto ad informazioni circa agevolazioni e cofinanziamenti, ma anche supporto per la logistica ed infine per le autorizzazioni, spesso decise o coordinate dalla stessa Agenzia. La certezza dei tempi è garantita da meccanismi di silenzio-assenso di due/tre mesi, lontani mille miglia dalle nostre tortuosità bizantine.

Alla luce del rapido quadro di riferimento di quanto avviene in questi Paesi, pensando ai nostri iter autorizzativi viene in mente la famosa

frase del campione di ciclismo Gino Bartali: «L'è tutto sbagliato... l'è tutto da rifare». Ho già avuto modo di evidenziare che purtroppo addentrarsi nella nostra giungla dei percorsi autorizzativi, intervenendo a colpi di machete per ridurla e semplificarla, è un esercizio illusorio. La cosa più semplice è di aggirare la giungla, copiando il meglio delle esperienze altrui, per cercare di colmare un gap, che rappresenta una palla al piede delle nostre prospettive di sviluppo. Inutile sottacere che i nostri iter autorizzativi sono così ramificati, anche per giustificare l'esistenza di tanti Uffici ed Enti, in merito ai quali non è stata mai fatta un'analisi seria di costi/benefici. Con il paradosso di scaricare doppiamente sull'utenza questi costi, nel senso che le aziende, oltre all'eccessivo carico fiscale (anche per mantenere questa pletora di Enti ed Autorità di ogni genere e specie), sopportano i costi di tante, troppe lentezze burocratiche, che spesso a loro volta per i loro tempi lunghi e, soprattutto, indeterminati scoraggiano la voglia di fare investimenti.

Peraltro, ulteriori perdite di tempo ed aggravio di costi comportano i numerosi contenziosi in sede giudiziaria innescati dalle tante incertezze interpretative derivanti da tale massa di norme. Ad esempio, di recente è arrivato a sentenza del Consiglio di Stato un contenzioso tra Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e ben 20 tra Enti ed Associazioni per una banale recinzione per motivi di sicurezza di una determinata area portuale a Brindisi... Assurdo!!!

La riforma degli iter autorizzativi per gli investimenti richiederebbe anche un drastico intervento in alcuni comparti della Pubblica Amministrazione. Non possiamo continuare ad avere cittadini e lavoratori di serie A, intoccabili con lo stipendio variabile indipendente, e cittadini e lavoratori di serie B, che vivono sulla propria pelle le incertezze e le incognite del mercato e della concorrenza. Basterebbe quanto meno inserire anche nel pubblico impiego tutti gli ammortizzatori sociali (con particolare riferimento alla Cassa integrazione), parificando la relativa normativa tra comparto pubblico e privato. Questa proposta è già stata avanzata da esponenti di Confindustria e sarebbe anche giusta dal punto di vista sociale. Certo, per attuarla - unitamente a quella sugli iter autorizzativi - occorrono determinazione e coraggio. Ora si tratta di vedere se c'è nel mondo della politica una vera forza innovativa e riformatrice (nei FATTI, non nelle PAROLE). Senza scelte veramente drastiche - ed è ORA il momento giusto per adottarle - purtroppo il nostro Paese non uscirà mai da una situazione - aggravata dalla pandemia - di lento ed inesorabile declino. Peraltro corriamo il rischio concreto di non utilizzare nei tempi prefissati una parte notevole delle ingenti risorse messe a disposizione del nostro Paese dall'Unione Europea, risorse pertanto che ritornerebbero al mittente. Auguriamoci, pertanto, che il nuovo Governo adotti ogni opportuna misura.



ECCO "STRADA FUTURA"

La rivoluzionaria pavimentazione stradale urbana che sostituisce l'asfalto e rende più vivibili e sicure le città grazie a speciali masselli autobloccanti che evitano il formarsi di buche, avvallamenti e allagamenti in presenza di piogge abbondanti

Strade e piste ciclabili che, ogni volta che piove, si allagano e si riempiono di pozzanghere; piazze, parcheggi e aree pubbliche che, d'estate, aumentano la sensazione di calore percepita; fumi tossici e maleodoranti, quali esalazioni degli idrocarburi prodotti dalle colate d'asfalto emesse in occasione delle manutenzioni e del rifacimento del manto stradale; manti stradali che, in presenza di piogge, diventano scivolosi, allungando gli spazi di frenata delle auto.

Sono questi problemi per i quali esiste da tempo una soluzione sottovalutata dalle amministrazioni ma che potrebbe diventare una importante opportunità anche per la creazione di nuova occupazione nel territorio di Taranto e provincia.

La soluzione si chiama "Strada Futura" ed è un'idea di Vibrotek, un'azienda tarantina che 30 anni produce speciali masselli autobloccanti in grado di rivoluzionare le nostre città e di sostituire l'asfalto, inquinante e facilmente deperibile (dando luogo a buche, cedimenti e necessità continua di manutenzione e ripristino).

Ne abbiamo parlato con Massimo Di Giuseppe, amministratore e direttore commerciale.



Massimo Di Giuseppe

La vostra idea è davvero interessante. L'asfalto è fortemente impattante sull'ambiente e sulla salute dei cittadini. Per questo avete lanciato una proposta denominata "strada futura" che promette una soluzione concreta e immediata. In cosa consiste precisamente?

"Strada Futura è una proposta di rifacimento di tutte le strade urbane con sistema di pavimentazione segmentale che prevede l'impiego di masselli autobloccanti ultra resistenti che, una volta rimosso il vecchio asfalto, vengono

installati mediante accostamento su sabbia di fiume, utilizzando lo stesso sottofondo pre-esistente.

Questo sistema di pavimentazione è progettato e realizzato sull'antico modello delle strade romane, con l'unica differenza che quello usato 2000 anni fa era costituito da blocchi in pietra. Pensi un po': dopo due millenni, quelle strade sono ancora oggi lì, perché concepite per resistere nel tempo con la minima necessità di manutenzione.

Strada Futura richiama perfettamente l'antico sistema romano ma lo rivolu-

zione utilizzando masselli autobloccanti, prodotti industrialmente secondo le più avanzate tecnologie ad oggi conosciute.

Il mio sistema di ripavimentazione delle strade urbane assicura grande resistenza alle sollecitazioni sia trasversali che longitudinali, tanto da non richiedere continui interventi di manutenzione come invece si fa con l'asfalto.

Queste caratteristiche ne fanno una soluzione eco-compatibile che, a differenza dell'asfalto, renderebbe le nostre città più vivibili, la nostra aria più salubre e le nostre strade più sicure».

Perché le definisce eco-compatibili? Qual è la caratteristica per cui riuscirebbero addirittura a migliorare la salubrità dell'aria che respiriamo in città?

«A differenza del bitume, Strada Futura non richiede l'utilizzo di malte cementizie, colle o prodotti derivati del petrolio grazie ad un sistema che vede l'impiego di blocchetti in calcestruzzo posati in opera interamente "a secco". In questo, non si creano polveri pericolose né si impiegano materiali impattanti.

Il loro valore aggiunto è dato da più fattori: prima di tutto la permeabilità, per cui non impermeabilizzano il suolo e assicurano il ritorno dell'acqua piovana in falda. La loro peculiarità impedisce il formarsi di pozzanghere e allagamenti, fenomeni molto consueti soprattutto in epoca di bombe d'acqua e di cambiamenti climatici.

Inoltre, sono riutilizzabili ed evitano la formazione delle cosiddette "isole di calore" (tipiche delle aree asfaltate che, soprattutto quando in estate fa molto caldo, accumulano calore prodotto dal sole e producono quella orribile sensazione dei 50° all'ombra).

Il fatto di essere riutilizzabili significa che, in caso di intervento ai sotto-servizi, possono essere facilmente smontati e successivamente re-installati senza sprechi né costi elevanti per l'ente pubblico».

Lei prima accennava anche al fatto che la sua soluzione renderebbe le strade più sicure. Cosa intende dire più precisamente?

«I masselli autobloccanti hanno caratteristiche e fattori di luminanza tali per cui, specialmente nelle ore serali o notturne, inducono gli automobilisti ad una guida più prudente.

Inoltre, talune peculiarità come la variazione cromatica, unita al fattore acustico percepito all'interno dell'abitacolo dell'auto, consente all'automobilista di anticipare notevolmente i tempi di percezione del pericolo.

E non è tutto! Le caratteristiche intrinseche e superficiali dei masselli autobloccanti contenuti nella proposta di ripavimentazione "Strada Futura" sono rispettivamente tali da evitare la formazione di buche e di ridurre considerevolmente gli spazi di frenata».

Tutto molto bello, ma.. come siamo messi con i costi rispetto all'asfalto?

! I masselli autobloccanti Strada Futura hanno una durata media pari ad oltre 35 anni, decisamente superiore rispetto alla vita media dell'asfalto che non supera i 7-10 anni. Questo vuol dire che non ci sono più i costi di continuo ripristino del manto stradale, ma avremmo strade più sicure, belle, confortevoli e durature senza costi di manutenzione straordinaria».

Come vengono prodotti questi masselli autobloccanti di cui sembra essere tanto orgoglioso?

«I masselli sono il frutto di una combinazione di elementi naturali quali sabbia, acqua, pigmenti che, opportunamente miscelati con le migliori selezioni di cementi provenienti da varie parti d'Italia, danno vita a dei "mattoncini" che poi vengono fatti stagionare a lungo su apposite aree di stoccaggio.

Una volta terminato il processo di essiccazione in apposite celle riscaldate, vengono posati per semplice accostamento a secco mediante l'utilizzo di sabbia di fiume su sottofondo realizzato con materiale inerte.

I masselli autobloccanti sono disponibili in infinite combinazioni, finiture e varianti dimensionali, a seconda della specifica destinazione d'uso.

Quelli più spessi e caratterizzati da forme modulari vengono usati per pavimentare strade e piazzali industriali.

Quelli dotati di finiture ricercate e più finemente lavorati con trattamenti "effetto pietra", vengono invece utilizzati per la pavimentazione di corti, cortili, piazze e centri storici prestigiosi».

Avete già avuto modo di applicare questa straordinaria soluzione di ripavimentazione di interesse strade urbane?

«Assolutamente sì! Quella più recente risale a pochi mesi fa e tutt'ora in corso di completamento: in provincia di Foggia e, precisamente nel borgo di Deliceto, il Comune ha completamente rimosso il vecchio asfalto e installato i nostri masselli autobloccanti, secondo la proposta Strada Futura. Il risultato è stato apprezzato da tutti sia dal punto di vista estetico che funzionale: le strade sono visivamente più gradevoli da vedere e da usare in auto, a piedi o in bicicletta. Strada Futura cambia il volto delle città e le rende più gradevoli, sicure e vivibili, eliminando i costi economici e ambientali tipici dell'asfalto».



Le prime parole di Antonio Cardea, nuovo presidente dell'Unione dei Comuni Montedoro

«AL LAVORO CON LO SPIRITO DI SQUADRA»

di **LAURA MILANO**

redazione@lojonio.it

Come già annunciato, il Sindaco di Faggiano Antonio Cardea è ora formalmente il nuovo Presidente dell'Unione dei Comuni Montedoro. Il Vigile del Fuoco, al suo secondo mandato amministrativo nella Città del Presepe Vivente, ora è anche guida di una grande comunità, quella del Montedoro, un unico grande territorio che si affida alla sua esperienza.

Le elezioni si sono svolte venerdì 19 febbraio, presso il Municipio di Faggiano, sede della stessa Unione, e si sono rivelate, come lo stesso Cardea ha affermato "un importante segnale di democrazia". Sembra infatti che, gli incontri tra Sindaci, precedenti al giorno delle votazioni, abbiano messo in evidenza l'accordo unanime degli stessi proprio sulla figura di Cardea, ritenuto idoneo rappresentante di questo importante Patto.



I lavori durante l'elezione.



Al centro: Antonio Cardea, Sindaco di Faggiano, appena eletto nuovo Presidente.

In basso, da sinistra: Mino Fabbiano, Dario Iaia, Antonio Cardea, Vito Punzi, Cosimo Ciura, Onofrio Di Cillo, Roberto Iacca





Carosino, Faggiano, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano di San Giuseppe e Sava: questi i nove comuni che aderiscono all'Unione Montedoro, un ente sovracomunale che si adopera per lo sviluppo socioeconomico e culturale dei paesi membri, attraverso azioni comuni e progetti finalizzati a potenziarne la vocazione naturale.

Le prime dichiarazioni, ad elezione avvenuta, del Presidente Cardea sono state in favore di Vito Punzi, Presidente uscente ed ex Sindaco di Montemesola, e sono state parole di ringraziamento per il lavoro svolto nella presidenza appena conclusa. «Sarà una grande responsabilità per me, rappresentare nove comuni, e ne sono oltretutto onorato. L'aspetto che più mi riempie d'orgoglio - dice Cardea - è il fatto che la mia candidatura sia stata accolta benevolmente da tutti i miei colleghi, un segnale di forte democrazia, la prova concreta di come, quando ci si adopera per il territorio, si debbano mettere da parte le casacche».

Il nuovo Presidente del Montedoro si definisce pronto a coinvol-



Dario Iaia, Sindaco di Sava



Roberto Iacca, Sindaco di Roccaforzata



Cosimo Ciura, Sindaco di Monteiasi

gere attivamente i colleghi sindaci, attribuendo loro apposite deleghe; la sua presidenza sarà orientata alla crescita dell'Unione, per la quale desidera un ufficio tecnico particolarmente attivo, al fine di poter attingere a finanziamenti europei piuttosto che nazionali o regionali.

Il Presidente Antonio Cardea ha rivolto alla grande comunità del Montedoro, che conta circa 60mila cittadini, l'augurio di un nuovo cammino caratterizzato da serenità e prosperità.

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamonteleone.it

San Giorgio Jonico

La storia di Giuliano Liuzzi, ricercatore post-dottorato presso il Goddard Space Flight Center

SCRUTANDO, SCRUTANDO... ORA È ALLA NASA

di VITO PIEPOLI

Marte è il quarto pianeta del sistema solare in ordine di distanza dal Sole; è visibile a occhio nudo ed è l'ultimo dei pianeti di tipo terrestre dopo Mercurio, Venere e la Terra.

Il pianeta rosso Marte ha da sempre attirato l'attenzione dell'uomo perché è il pianeta a noi più vicino e perché assomiglia sia alla Terra sia alla Luna. Chiamato pianeta rosso per via del suo colore caratteristico causato dalla grande quantità di ossido di ferro che lo ricopre, Marte prende il nome dall'omonima divinità della mitologia romana.

La sua superficie è rossa, per la presenza di minerali ferrosi, e un tempo, oltre quattro miliardi di anni fa, c'era acqua allo stato liquido.

Pur presentando temperature medie superficiali piuttosto basse (tra -120 e -14 ° C) e un'atmosfera molto rarefatta, è il pianeta più simile alla Terra tra quelli del sistema solare. Le sue dimensioni sono intermedie tra quelle del nostro pianeta e quelle della Luna e ha l'inclinazione dell'asse di rotazione e la durata del giorno simili a quelle terrestri.

Oggi le sonde inviate su Marte raccontano agli astronomi di una realtà ben diversa, inadatta a ospitare esseri viventi, come invece si credeva un tempo.

«Perseverance è il rover più ambizioso fra i robot della Nasa, il cui obiettivo scientifico è scoprire se su Marte ci sia mai stata vita – ha detto il capo del Direttorato delle Missioni scientifiche dell'agenzia spaziale americana Nasa, Thomas Zurbuchen. – Il rover cercherà la risposta nel cratere Jezero, il sito marziano più impegnativo mai indivi-



Giuliano Liuzzi

duato per un atterraggio».

È di questi giorni infatti la felice notizia che è andata a buon fine la discesa sul suolo di Marte del rover Perseverance, e del suo piccolo compagno di viaggio, il drone-elicottero Ingenuity, compito della missione Mars 2020 della Nasa,

Formato miliardi di anni fa, forse in conseguenza dell'impatto di un asteroide, il cratere Jezero si è poi riempito d'acqua ed è diventato un lago profondo circa 500 metri, per poi diventare arido quando il clima su Marte è cambiato. Perseverance è il quinto rover della Nasa a muovere le sue ruote su Marte, dopo il Sojourner arrivato nel 1997 con la missione Mars Pathfinder e che funzionò meno di tre mesi, i rover gemelli Spirit e Opportunity, della missione Mars Exploration Rover arrivati nel gennaio 2014 e attivi rispettivamente per sei e quasi 15 anni, e Curiosity, arrivato con la missione Mars Science Laboratory il 6 agosto 2012 e ancora attivo.

Per due anni il rover Perseverance setaccerà il suolo per raccogliere i primi campioni destinati a essere portati sulla

Terra. La missione Mars 2020 segna infatti l'avvio del programma Mars Sample Return (Msr), di Nasa e Agenzia Spaziale Europea (Esa) e al quale l'industria italiana contribuisce con il gruppo Leonardo. I campioni raccolti verranno inseriti in contenitori e depositati in luoghi precisi. Il loro recupero sarà affidato alla missione prevista nel 2026 e nel 2031 vi sarà un'altra missione per portarli a Terra.

La curiosità e l'entusiasmo, per tutto questo, si fanno sentire anche in Italia. La Nasa si avvale anche della collaborazione di un italiano, Giuliano Liuzzi, ricercatore post-dottorato presso il NASA Goddard Space Flight Center.

Nato a Taranto nel 1988 da Angelo Liuzzi e Vera Colucci e cresciuto a San Giorgio Jonico, si è trasferito negli Stati Uniti nel 2017, dopo gli studi di dottorato. Molteplici sono i suoi interessi di ricerca. Studia la composizione dell'atmosfera di Marte.

«Uso i dati acquisiti dallo spettrometro NOMAD a bordo del Trace Gas Orbiter (TGO) per ricavare la composizione dell'atmosfera di Marte in modo molto dettagliato. In particolare, indago la presenza e l'abbondanza di gas in tracce, aerosol e le loro proprietà ottiche / microfisiche. Inoltre, lavoro per una migliore comprensione dell'evoluzione presente e passata dell'atmosfera marziana, attraverso l'analisi della composizione dei principali costituenti gassosi della sua atmosfera», ha riferito.

E si interessa anche di elaborare il trasferimento radiativo e gli algoritmi di recupero, di nuovi algoritmi di machine learning e intelligenza artificiale per analizzare le osservazioni di esopianeti (pianeta non appartenente al si-



stema solare, orbitante cioè attorno a una stella diversa dal Sole), con l'obiettivo principale di migliorarne l'efficienza e l'accuratezza nel determinare la loro composizione atmosferica, e anche di analizzare la composizione dell'atmosfera terrestre.

Per quanto riguarda il suo coinvol-

gimento in progetti attuali, è collaboratore scientifico associato dello strumento NOMAD. Fa parte del team scientifico dello spettrometro Nadir and Occultation for Mars Discovery (NOMAD) a bordo dell'ExoMars Trace Gas Orbiter (TGO), una missione ESA/ROSCOSMOS. La sua attività nel

progetto è focalizzata sul recupero dell'acqua e dei suoi isotopologi, aerosol, proprietà delle nuvole mesosferiche e analisi di sensibilità dalle osservazioni di occultazione solare.

Inoltre è collaboratore del Planetary Spectrum Generator (PSG). Ha guidato lo sviluppo del modulo di recupero del Planetary Spectrum Generator, uno strumento online per la sintesi e l'analisi di spettri ad alta risoluzione di corpi planetari.

È autore di numerose pubblicazioni e ha partecipato a diverse conferenze del settore in Italia e all'Estero, risultando anche un eccelso divulgatore. Ricordiamo a tal proposito tra le sue tante partecipazioni solo quella al Festival della Divulgazione (<http://www.festivaldelladivulgazione.it/il-festival/>) di cui è stato tra gli organizzatori e nello staff della 1° edizione, che attualmente si organizza ogni anno a Potenza, in Italia.

E nel suo profilo Facebook si legge: «È da quando son piccino che vivo scrutando l'immensità. Perché, se non miri lontano, magari laddove non potrai nemmeno mai sognare di arrivare, che vita è?».

DA NOI
TI SENTI
A CASA.

Lasciati coccolare dalla
bellezza dei nostri mobili,
dal calore dei nostri
ambienti e dall'attenzione
del nostro staff.

NUOVARREDO.IT

nuovarredo
DA NOI TI SENTI A CASA

FRANCAVILLA FONTANA

«Adotta una fontana!»

Al via una nuova iniziativa per il recupero di questi veri e propri monumenti

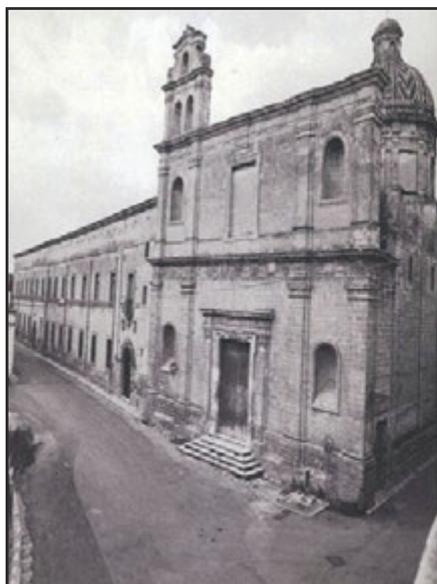
Prosegue il processo di recupero culturale e funzionale delle fontane pubbliche dell'Acquedotto Pugliese presenti sul territorio di Francavilla Fontana. Dopo la ricerca condotta dal Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi e l'avvio della raccolta di aneddoti e testimonianze della cittadinanza, si passa ora alla fase operativa con gli interventi di restauro partecipato di questi piccoli monumenti di ingegneria idraulica.

L'amministrazione comunale, su iniziativa degli assessorati alla Partecipazione e alla Cultura, ha dato il via all'iniziativa **"Adotta una fontana!"**. L'idea è quella di coinvolgere attivamente le associazioni, le imprese, cittadini e cittadine. Le persone interessate potranno adottare una specifica fontana e sostenere le spese per il suo recupero. L'Ufficio Tecnico Comunale ha reso noto che ogni intervento di manutenzione straordinaria, che consiste nell'installazione di cappello, manopola, rubinetto e rivernicatura, ha un costo di 1000 euro. A lavori conclusi, in prossimità della fontana, sarà apposta una cartellonistica indicante i nomi dei donatori.

«Dopo la prima fase di ricerca storica a cura del Consiglio comunale di ragazze e ragazzi, il percorso sulle fontane continua con un progetto ancora più ambizioso in base al quale chiediamo alla cittadinanza di scegliere una fontana ed "adottarla", donando una somma

che servirà per il restauro e impegnando l'Amministrazione a celebrare con un apposito segnale chi si dimostrerà generoso», dichiara l'assessore alla Partecipazione Sergio Tatarano.

Al termine del recupero delle fontane sarà possibile includere queste testimonianze del passato negli itinerari turistici cittadini, valorizzando ulteriormente il processo di partecipazione pubblica a questa iniziativa. «Intorno alle fontane si è concentrata una parte importante della vita cittadina della prima metà del '900 – dichiara l'assessora alla Cultura Maria Angelotti – valorizzare questi monumenti significa rendere omaggio a tanti protagonisti della storia locale, spesso dimenticati, che hanno contribuito alla costruzione della Francavilla Fontana di oggi».



Le fontane

Lavoro a cura di Raffaele Maria Alforzetti, sindaco del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi, di Giuseppina Michela Marchetti presidente e dei consiglieri Maria Giovanna Leo e Pasquale Leo.

RICERCA STORICA DELLE FONTANELLE PUBBLICHE DI FRANCAVILLA FONTANA

LE PAROLE DELLA DISABILITÀ, VARATO UN VADEMECUM

L'assessorato alle Pari Opportunità di Francavilla Fontana, la Garante dei Diritti delle persone con disabilità e l'Osservatrice del Linguaggio, hanno realizzato un vademecum per un uso non discriminatorio della lingua in materia di disabilità.

«L'attenzione dell'amministrazione comunale al tema del linguaggio prosegue anche a proposito di disabilità – dichiara l'assessore alle Pari Opportunità Sergio Tatarano – Insieme alla Garante dei diritti delle persone

con disabilità e all'osservatrice del linguaggio abbiamo realizzato una piccola guida per provare a recepire i suggerimenti degli organismi internazionali e di persone esperte ed allenare la nostra mente a parlare con maggiore naturalezza di un tema che non merita pietismo, ma rispetto».

La guida, che è liberamente consultabile in rete, sintetizza le criticità presenti nel linguaggio colloquiale e istituzionale in sette punti fondamentali.



Evento online
del 4 marzo 20:45
a cura Slow Food
Grottaglie:
viaggio nella sana
alimentazione

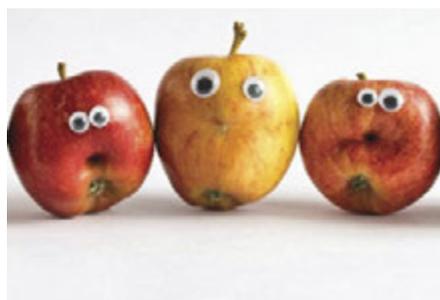
Qui non si spreca nulla!

«**I**l nostro cibo, il nostro pianeta, il nostro futuro. Le nostre relazioni con il nostro cibo – come lo produciamo, lo distribuiamo, lo scegliamo e lo mangiamo – hanno un impatto enorme sul nostro pianeta e, di conseguenza, sul nostro futuro. Terra Madre 2020».

Il tema dello spreco alimentare sarà il focus dell'evento online curato dalla Condotta Slow Food Grottaglie Vigne e Ceramiche, con la collaborazione di tre esperti nel mondo della sana alimentazione. Nel corso della serata si parlerà del cibo semplice genuino e di come evitare lo spreco alimentare attraverso i consigli ed i racconti di Giuseppe Barretta, esperto enogastronomico, da anni attivo nel campo della formazione. La diminuzione degli sprechi è ormai un obiettivo ufficiale che l'Europa si è data da tempo. La Commissione europea nel 2015 ha adottato un Piano d'Azione per l'Economia Circolare al fine di ottenere un'economia a zero emissioni di carbonio, che utilizzi le risorse in modo efficiente e resti competitiva.

«Lo spreco alimentare – dichiara Franco Peluso, fiduciario della Condotta Slow Food Grottaglie – rappresenta una delle principali criticità del sistema nostro sistema agro-alimentare. Parliamo, ovvia-

mente, di prodotti commestibili che non vengono mangiati ma, purtroppo, buttati causando una perdita di risorse preziose. È un tema affrontato su più tavoli da diversi anni ma che, spesso, è stato relegato ad un ruolo di secondo piano in una società



sempre più distratta ed attenta più alla forma che alla sostanza. Probabilmente la pausa forzata determinata dalla pandemia ci ha fatto riflettere e riscoprire valori della nostra cultura culinaria che erano rimasti solo sopiti».

Nel corso della serata, gli ospiti affronteranno un viaggio nel mondo della sana alimentazione riscoprendo il gusto della cucina più genuina con l'utilizzo di semplici ingredienti. Salvatore Carlucci, rinomato Chef pugliese, avrà il compito di spiegare come preparare un piatto succu-

lento con gli avanzi della dispensa oltre a suggerire delle possibili varianti da realizzare secondo il gusto personale. Sarà il pane il filo conduttore della serata che, grazie agli aneddoti di Giuseppe Barretta ed ai consigli sull'uso nella dieta mediterranea da parte di Alessandra Ciraci (biologa e nutrizionista), troverà un nuovo valore sulle nostre tavole grazie agli interventi che affronteranno un excursus storico partendo dalle sue origini sino agli usi attuali e le preparazioni con l'utilizzo sia di grani antichi che di nuove sperimentazioni. «Ridurre al minimo gli avanzi – conclude Peluso – è fondamentale anche per il benessere del nostro pianeta. Il cibo sprecato determina profonde ripercussioni dal punto di vista ambientale a causa del maggior consumo di acqua, di sfruttamento delle terre e delle maggiori emissioni di CO2 nell'atmosfera. Siamo noi che, anche con piccole attenzioni, potremo determinare la salute della nostra Terra. Ed è proprio la sensibilizzazione a questi temi che cercheremo di raccontare con una modalità piacevole e coinvolgente nel corso della serata».

Per partecipazione all'evento in diretta sarà sufficiente collegarsi alle 20:45 alla pagina Facebook di Slow Food Grottaglie Vigne e Ceramiche (@slowfoodgrottaglie).

Enoturismo

Movimento Turismo del Vino Puglia: digitalizzazione e profilo green per rafforzare l'offerta



In alto i calici pugliesi

Innovazione digitale per accorciare le distanze con gli enoturisti, attività di incoming per destination manager internazionali, formazione e coinvolgimento di tutte le realtà produttive che rendono unico il brand Puglia, esperienze dal chiaro profilo green: il mondo del vino pugliese non si arrende alle enormi difficoltà causate dal Covid, e anzi rilancia la sfida dell'enoturismo. L'occasione, il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Movimento Turismo del Vino Puglia che ha eletto presidente il produttore salentino Massimiliano Apollonio (Apollonio Vini, Monteroni di Lecce) e vicepresidente Gianfelice D'Alfonso del Sordo, Cantine D'Alfonso del Sordo (San Severo, FG). Completano il Consiglio d'Amministrazione Sebastiano De Corato, azienda Rivera (Andria, BT); Alessandra Tedone, Cantine Torrevento (Corato, BA); Doni Coppi, Cantine Coppi (Turi, BA), Vito Farella, Tormaresca (San Pietro Vernotico, BR), Anna Gennari, "Produttori di Manduria"; Giuseppe Sportelli, Amastuola Organic Wines (Massafra, TA); Alessandra Quarta, Claudio Quarta Vignaiolo (Guagnano, LE e Lizzano, TA); Barbara Mottura, Mottura Vini (Tuglie, Le).

«È per me un grande onore - commenta il nuovo presidente Massimiliano Apollonio - essere chiamato a presiedere un Consorzio di così grande importanza e prestigio come il Movimento Turismo del Vino Puglia, che nella nostra regione ha fatto la storia dell'enoturismo e non solo quella, visto il suo fondamentale contri-

Eletto il presidente del Consorzio: è il produttore salentino Massimiliano Apollonio. Il nuovo CdA

buto in quello che verrà ricordato come il Rinascimento della viticoltura pugliese, e per questo voglio ringraziare pubblicamente tutti coloro che si sono spesi finora per questo lavoro di fondamentale importanza, a partire da Vittoria Cisonno, dal direttore Daniele Cirsonne, dalla presidente uscente Maria Teresa Varvagione e dal suo predecessore Sebastiano De Corato. Il lavoro del Movimento per valorizzare le nostre

cantine è un pezzo di storia regionale, e noi guarderemo al futuro per rafforzare questa storia ampliando la rete dei consorziati che credono nell'enoturismo come vettore di sviluppo irrinunciabile. L'aspetto della formazione è assolutamente centrale, nella consapevolezza di quanto sia doveroso un innalzamento dell'asticezza in termini di qualità dell'accoglienza turistica. Lavoreremo su nuovi strumenti informativi e piattaforme di analisi strategica che permetteranno al tempo stesso di migliorare l'offerta enoturistica dei consorziati e supportare le istituzioni regionali nella politica di sviluppo del comparto tutto».

Il direttore generale Daniele Cirsonne, che dall'ottobre scorso ha preso il posto di Vittoria Cisonno, artefice nel 1998 della nascita del Movimento, ha tracciato il percorso che il Consorzio dovrà abbracciare con l'obiettivo di intensificare il racconto della Puglia del vino, non solo per il grande pubblico ma anche per gli operatori del settore, italiani ed esteri. «Il Movimento Turismo del Vino Puglia è, dalla sua costituzione, un punto di riferimento fra gli attori privati e istituzionali che a vario titolo si occupano di marketing territoriale - spiega

Cirsona – l'obiettivo è quello di coinvolgere il maggior numero di imprese vitivinicole di qualità in una strategia comune di promozione del comparto attraverso la diffusione delle buone pratiche e l'utilizzo di un sistema informativo puntuale».

Il Movimento Turismo del Vino, nato con sole 5 aziende nel '98, oggi vanta sessantacinque cantine aderenti in tutta la regione (6 nella provincia di Foggia, 5 nella BAT, 12 in provincia di Bari, 12 per Taranto, 7 per Brindisi e 22 in provincia di Lecce), presentandosi come la prima realtà consorziata per numero di aziende iscritte che coltivano a vite ben 12.500 ettari coinvolgendo circa 4000 produttori e producendo oltre 60 milioni di bottiglie l'anno. È l'unica realtà no-profit pugliese che raggruppa una così ampia rappresentanza del mondo eno-produttivo, dalla Daunia al Salento. Oltre agli eventi storici - su tutti Cantine Aperte - il Consorzio organizza da sempre eventi b2b e b2c, degustazioni, viaggi, corsi di formazione, fiere, workshop, itinerari enoturistici e attività di promozione in Italia e all'estero.

«Tre anni alla guida del Consorzio di produttori vitivinicoli più grande e rappresentativo di Puglia hanno rappresentato per me un'esperienza impegnativa e gratificante – commenta



Massimiliano Apollonio

il presidente uscente Maria Teresa Basile – . Certamente, non avrei mai pensato di concludere il mio mandato da presidente in piena pandemia. È stato doloroso rinunciare ai nostri eventi in presenza con i format che tutti cono-

sciamo di Cantine Aperte e Calici di stelle, solo per citare i più amati dal pubblico, che vedono decine di migliaia di enoturisti in giro fra vigne e cantine dei soci MTV Puglia e che quest'anno si sono svolte in forma ridotta quando non puramente digitale. Non è stato tempo perso però perché ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo riempito i cassetti delle idee per il futuro con progetti di sviluppo per l'enoturismo e per il comparto tutto. Il nuovo Cda parte da solide basi e idee chiare e sono sicura che saprà cogliere le opportunità e affrontare le sfide che ci aspettano con grande caparbietà e professionalità. Dal canto mio continuerò a dare il mio contributo al Consorzio come ho sempre fatto in qualità di socio e membro di questa fantastica famiglia».

Il Movimento Turismo del Vino Puglia opera in rete con i partner storici, il Consorzio Movimento Turismo dell'Olio Puglia e La Puglia è Servita, che hanno rinnovato le cariche sociali in questi giorni eleggendo i nuovi presidenti: Donato Taurino per il primo e Beppe Schino per il secondo. Insieme rappresentano i maggiori attori del territorio in ottica di collaborazioni finalizzate allo sviluppo enoturistico attraverso la valorizzazione dell'ospitalità, dell'enogastronomia e del turismo rurale di qualità.

DA NOI
TI SENTI
A CASA.

Lasciati coccolare dalla
bellezza dei nostri mobili,
dal calore dei nostri
ambienti e dall'attenzione
del nostro staff.

NUOVARREDO.IT

nuovarredo
DA NOI TI SENTI A CASA



UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



la Cultura del
Benessere

ORIGINALE
e AFFIDABILE

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed



MESAGNE

Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI

Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE

Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO

Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU  

Numero Verde
800 700 816

*Il cantautorato mediterraneo
in scena sul palco del Teatro Fusco*

L'OMAGGIO DEI RADIODERVISH A TARANTO

Poetica e arte che uniscono popoli, luoghi e culture, una comunione tra Oriente e Occidente, questa è la musica dei **Radiodervish**, in scena sul palco del Teatro Fusco domenica 28 febbraio alle 19.30.

Più che un concerto, quello di domenica sera, sarà un *reading* musicale intitolato "Cuore meridiano", quello che **Nabil Saleme**, voce del gruppo, definisce come «una sorta di navigazione sottocosta, lungo le rotte dei cantori che hanno raccontato meravigliosamente con i loro versi questo mare, il Mediterraneo».

Sarà un omaggio alla Città di Taranto e alla sua anima mediterranea, che rientra nelle iniziative musicali promosse dal **Taranto jazz Festival**, e avverrà attraverso le opere dei grandi artisti che hanno influenzato la coppia di musicisti: da Moustaki a De André, da Idir a Domenico Modugno, ma ancora Fairuz, Battiato e i Beatles, tutti reinterpretati con lo stile inconfondibile dei Radiodervish.

«Siamo particolarmente felici di portare sul palco del nostro teatro comunale un gruppo come i Radiodervish - commenta l'assessore alla cultura **Fabiano Marti**. Taranto è un ponte naturale tra le diverse anime del Mediterraneo e lo è per genetica geografica e per storia; da sempre una città propensa all'apertura verso altre culture e dalla Magna Grecia fino ad oggi questa terra e i suoi abitanti hanno dimostrato come sia possibile la convivenza tra popoli».

Domenica il palco del Teatro comunale Fusco ospiterà, dunque, la performance artistica di Nabil Saleme (voce, chitarra e percussioni) e Michele Lobaccaro (chitarra, basso e piano) ospiti del Taranto Jazz Festival,

Lo spettacolo rientra nel già corposo elenco di eventi che hanno ca-



ratterizzato e continueranno a caratterizzare l'offerta culturale della città, un poetico tassello in più quello di domenica prossima che è possibile grazie alla volontà dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Rinaldo Melucci di rilanciare Taranto sotto un nuovo profilo culturale, spaziando dalla letteratura, alla musica e al teatro.

Perfetta cornice di questo grande rilancio è sicuramente il Teatro comunale Fusco, che dalla riapertura nel dicembre del 2019, ha saputo rinsaldare il legame tra cittadini e tea-

tro grazie a opere di grande rilievo artistico, con i grandi classici in prosa e le sperimentazioni più moderne. Comune e Teatro che, nonostante la pandemia e le relative chiusure, non hanno rinunciato al desiderio di diffondere la cultura. L'evento sarà fruibile gratuitamente in diretta streaming dalle pagine Facebook di Taranto Jazz Festival, Radiodervish, Teatro Comunale Fusco ed Ecosistema Taranto.

I Radiodervish

Il sodalizio artistico tra Nabil e Michele nasce nel 1997 dalla volontà dei due artisti di creare una musica che riflettesse quello che è il *melting pot* culturale del bacino del Mediterraneo, da sempre ponte tra Oriente e Occidente. Nel 2001 il primo album: "Centro del mondo", titolo esplicito delle tematiche del gruppo, seguito nel 2004 da "In search of Simurgh", vera e propria interpretazione musicale dei versi del mistico persiano Rumi, album che nel 2006 diventa una vera e propria *suite* teatrale, in cui le musiche dell'album si fanno accompagnamento per le letture della regista Teresa Ludovico.

Fabiano Marti



VIAGGIO NEL CUORE DELL'INDIA

di ALBERTO ALTAMIRA

Lucia Palmisano e Giovanni Matichecchia sono dei grandi viaggiatori, che amano scoprire il mondo muovendosi da un continente all'altro, sorretti oltre che da grande curiosità da una salda formazione culturale.

La loro residenza in quel di Massafra non ha per niente ostacolato la loro voglia di varcare i confini cittadini e nazionali, ma li ha stimolati ad aprirsi ad orizzonti più vasti.

Le mete privilegiate sono state nel tempo l'America latina e l'Asia, alla scoperta di antiche civiltà, usi e costumi, paesaggi particolari e monumenti di rara bellezza. Devo subito dire che il viaggio intorno al mondo si traduce anche in un viaggio dentro sé stessi. Infatti, mai come oggi l'idea del viaggio come avventura di vita e di conoscenza appartiene al nostro sentire. Banalmente, viaggiamo più o meno tutti, a partire dai banchi di scuola. Meno banalmente perché la psicanalisi ci ha insegnato a viaggiare dentro di noi.

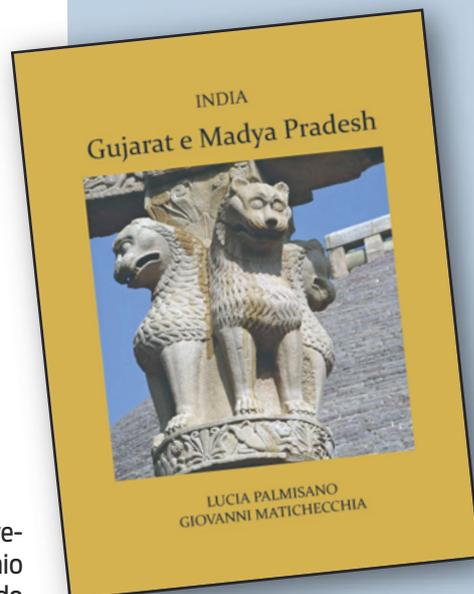
Infatti, oltre alla naturale curiosità che è la molla principale del viaggio, attraverso di esso Lucia e Giovanni amano ripiegarsi sulle cose più profonde che animano la loro vita e la loro coscienza. Incontrare altra gente e scoprire altri luoghi vuol dire riconoscere quel fondo comune che unisce tutti gli uomini, al di là delle diversità di lingua, razza e religione, abbattere quelle barriere, che purtroppo ancora sussistono e condizionano i nostri rapporti, aprirsi alla comprensione più ampia del mondo.

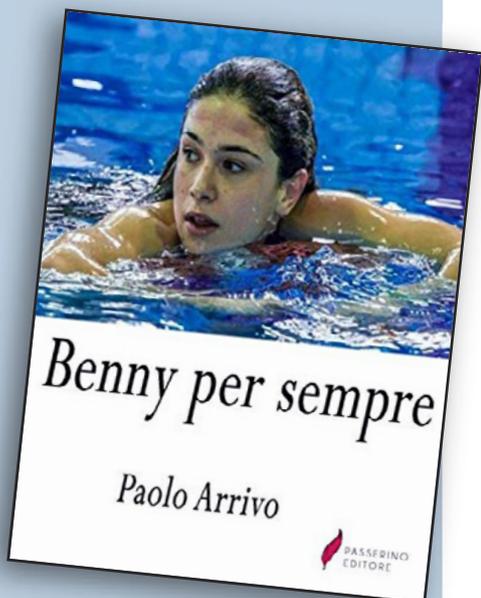
Naturalmente, la coppia dei nostri amici non si limita a guardare e ad ammirare... Lucia infatti è una provetta fotografa e in modo sistematico ha saputo fermare con la macchina fotografica le im-

magini di luoghi e persone con cui sono venuti a contatto. E lo ha fatto con occhio esperto e sicura abilità tecnica, mettendo il mezzo al servizio dell'idea, del buon gusto e della bellezza, anche quando ha dovuto riprendere scene di estrema miseria, di emarginazione e degrado sociale.

È superfluo dire che le foto, tutte a colori, sono belle e accattivanti. Infatti, l'ultima pubblicazione (che segue quella sul "Guatemala. I Maya: civiltà di spiritualità e colore", 2019) porta il titolo "India. Gujarat e Madya Pradesh" (Posa, Mottola 2020, pp. 112), è qualcosa tra il book fotografico e il reportage di notevole bellezza, che cattura e seduce immediatamente il lettore e l'osservatore. Infatti, le immagini sono corredate da note storiche ed antropologiche e didascalie tecniche che ci accompagnano in questo viaggio suggestivo e ricco di fascino.

E per l'anno nuovo Lucia e Giovanni hanno in serbo un'altra pubblicazione, che non mancherà di suscitare interesse: quella sul Vietnam, tanto per coprire l'altra estremità del globo.





ODE A “LA CAMPIONISSIMA” BENEDETTA PILATO

di PIERANGELO PUTZOLU

Direttore de *Lo Jonio*

Csorreva l'anno 2019 quando una nuova stella nacque nel firmamento dello sport acquatico. Un nome che inorgolisce la nostra comunità: Benedetta Pilato. Il nostro settimanale, sempre sul pezzo, attento alla valorizzazione dei talenti nostrani, affidò a Paolo Arrivo l'incarico di intervistarla. La ranista aveva strabiliato conquistando la medaglia d'argento ai campionati mondiali. Alla sua prima presenza in nazionale, a soli quattordici anni. Quell'intervista ispirò lo scrittore nell'opera che ha realizzato. Un'opera di fantasia che trae spunto dalle imprese di Benedetta Pilato. Si intitola “Benny per sempre”, pubblicata da Passerino editore in formato digitale – prossimamente all'ebook seguirà il cartaceo. L'obiettivo di Paolo Arrivo nella sua seconda fatica letteraria è rendere omaggio alla donna e all'Atleta di Taranto. Per questo ci sentiamo di ringraziarlo: con la sua iniziativa personale si è fatto interprete della volontà popolare, nel desiderio di restituire alla concittadina una parte di ciò che la giovanissima ci ha già donato. Il primo giornalista a scrivere di lei dopo essere stato il primo a intervistarla per la carta stampata. Lo ha fatto nel suo stile, in modo originale, mescolando sogno e realtà. Spostando le lancette dell'orologio in avanti. *Benedetta Pilato ha smesso di dormire e non può invecchiare. È un miracolo vivente, una leggenda del nuoto e dello sport mondiale. Da oltre vent'anni, continua a fare incetta di successi e di re-*

cord, preservando l'entusiasmo, la passione per la sua disciplina amata. Siamo nel 2040. Un futuro non troppo distante. La routine de La Campionissima, che in piscina non ha avversari, è fatta di allenamenti, gare, ed anche studio. Poi un giorno arriva un uomo, nella sua vita. In vasca, una nuova avversaria. Il colpo di scena nel finale.

Questo il destino del personaggio letterario. La Campionissima, come la definisce l'autore riferendosi alle imprese reali, è una figura non mitizzata, della quale si esaltano i tratti umani. “E in quanto essere umano, anche lei dovrà fare i conti con l'imprevisto più grande”, confida PA al nostro giornale. L'imprevisto, capace di rimescolare le carte, è il sentimento lodato dal poeta e dal letterato. Il più ricercato. Intanto è proprio Benny a far battere il cuore di chi la guarda: i tarantini, e non soltanto, ne sono tutti innamorati. Sono presi dalla sua semplicità. Dal suo sorriso, che sta davanti ai record realizzati. In tempi di pandemia peraltro, l'Atleta di Taranto può restituirci la dimensione del sogno, dell'incanto, la leggerezza di cui abbiamo bisogno come il pane quotidiano. Ecco i pensieri dell'autore che condividiamo. A lui facciamo i migliori auguri per il libro arrivato a poca distanza dall'opera prima, “La buona battaglia – Sognando i Giochi del Mediterraneo”; i complimenti per la bellissima idea che ha sviluppato. Al fenomeno del nuoto italiano chiediamo invece di continuare a divertirsi facendo ciò che ama. Magari di farsi onore alle Olimpiadi di Tokyo, il grande obiettivo in programma questa estate, portando a casa la medaglia più pregiata.

Paolo Arrivo



RITORNA LA LIBERTÀ DI STAMPA

di GIUSEPPE MAZZARINO

C'è un recente periodo poco indagato dalla storiografia, fondamentale per capire la nostra storia contemporanea: i convulsi mesi che vanno dalla caduta del fascismo alla resa senza condizioni, alla cobelligeranza con gli Alleati, alla guerra civile, al referendum, alla Costituzione.

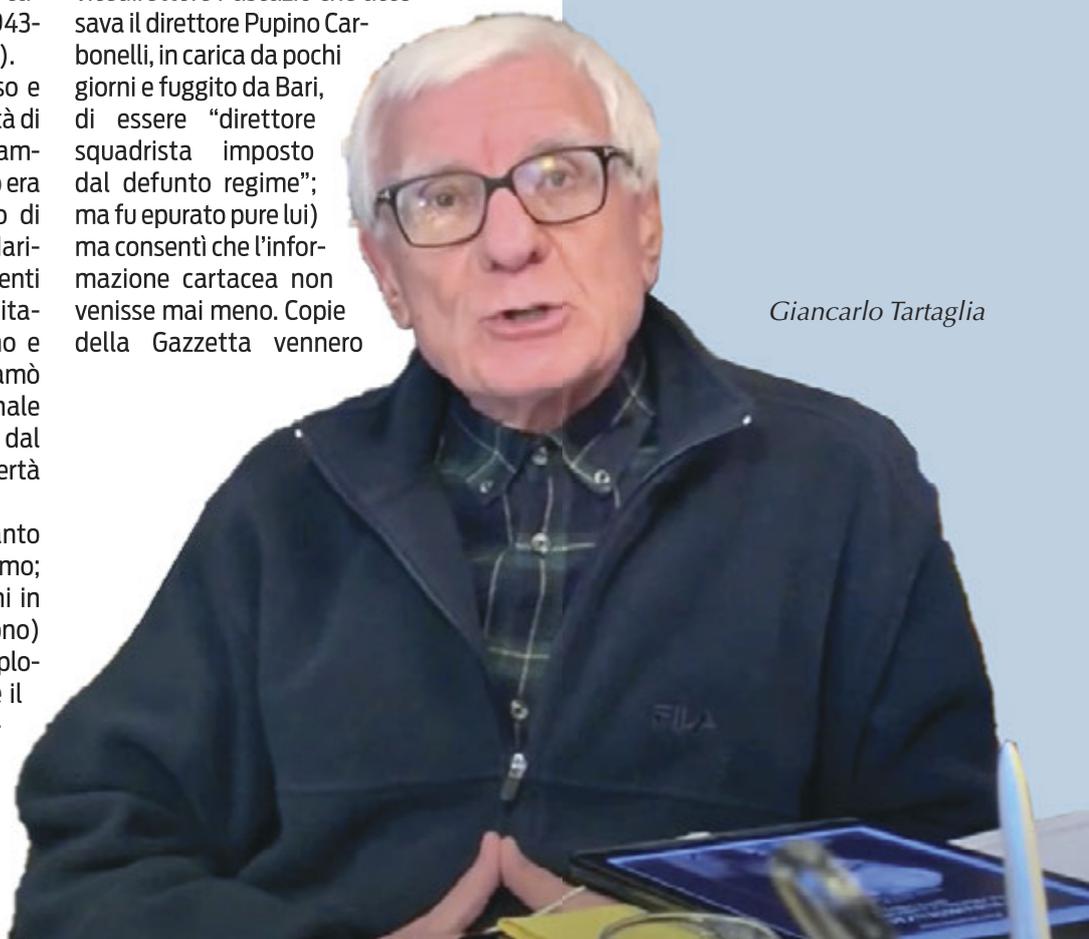
Per il mondo dell'informazione, quel periodo è stato studiato a fondo da Giancarlo Tartaglia in "Ritorna la libertà di stampa. Il giornalismo italiano dalla caduta del fascismo alla Costituente (1943-1947)" (Il Mulino, pp. 620, 42,00 euro).

Tartaglia ricostruisce il difficoltoso e tutt'altro che lineare ritorno alla libertà di stampa: la mattina del 26 luglio (il cambio di governo fra Mussolini e Badoglio era stato comunicato dall'Eiar, la radio di Stato, alle 22,47 del 25) a palazzo Marignoli (fino al 2014 sede dei corrispondenti dalla capitale, nella Sala stampa italiana), su iniziativa di Azzarita, Tino e Tatò, un gruppo di 25 giornalisti proclamò la rinascita della Federazione nazionale della stampa, il sindacato soppresso dal regime. Ma era davvero tornata la libertà di stampa?

In realtà restava in vigore l'impianto giuridico ed amministrativo del fascismo; non solo: se nei 45 giorni badogliani in molti giornali tornarono (o si palesarono) giornalisti antifascisti, e vi fu una "esplosione" di libertà, dopo l'8 settembre il controllo militare (alleato al Sud; nazista nel Centro-Nord) sulla stampa ritornò pesante.

In questo zig-zagante ritorno alla libertà di stampa la Puglia – dove il Re col governo si era rifugiato dopo l'8 settembre – giocò un ruolo es-

senziale. Pugliese era Azzarita, già capo della redazione romana del Corriere delle Puglie di Bari, antenato della Gazzetta del Mezzogiorno; la quale fu l'unico quotidiano italiano a non interrompere neanche per un giorno le pubblicazioni, né dopo la caduta del fascismo né dopo l'8 settembre; unico quotidiano nel Regno delle quattro Province (Bari, Taranto, Brindisi, Lecce). La transizione ebbe anche risvolti grotteschi (col fascistissimo vicedirettore Pascazio che accusava il direttore Pupino Carbonelli, in carica da pochi giorni e fuggito da Bari, di essere "direttore squadrista imposto dal defunto regime"; ma fu epurato pure lui) ma consentì che l'informazione cartacea non venisse mai meno. Copie della Gazzetta vennero



Giancarlo Tartaglia



Un convegno a cui partecipa Giancarlo Tartaglia



lanciate su Roma sotto occupazione nazista da aerei dell'Aeronautica italiana partiti dal Sud. E Radio Bari diventò la voce ufficiale dell'Italia liberata, ancorché sotto il controllo del Pwb (l'organo militare alleato che controllava i mass media).

Nello studio di Tartaglia c'è il dibattito sul futuro assetto della stampa, delle imprese editoriali e della professione giornalistica. A partire dal destino di editori che avevano fiancheggiato il fascismo, o che grazie al fascismo si erano impossessati dei giornali. Complici amnistia togliattiana e clima della guerra fredda, i beneficiati dal fascismo si ripresero i giornali, e i giornalisti radiati dall'albo furono pochi. L'albo, per fortuna, rimase, nonostante i tentativi degli editori di sopprimerlo.

La Federazione della stampa emerge come soggetto unitario capace di rappresentare tutte le sensibilità e le aree politiche, senza pretese egemoniche e senza mai sognare il dominio di una corrente; un sindacato, peraltro, forte e rispettato, dal potere politico come dagli editori; e che mandò al governo molti suoi dirigenti nazionali, con ruoli "pesanti". Nella redazione della legge sulla stampa, come nel sancire in Costituzione la libertà di stampa, notevole fu il peso esercitato dalla Fnsi.

Un libro imprescindibile per capire perché il giornalismo italiano, nel bene e nel male, è come è.

dal 2013
Cantine Palmieri

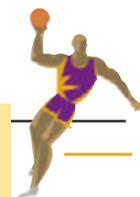
T A R A N T O

**TU SCEGLI
 IL VINO NOI
 TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120
 74100 TARANTO

Tel. 0996418649
 Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo



«Coppa Italia, traguardo storico»

Coach Olive commenta la dodicesima vittoria consecutiva: domenica si va a Reggio

Una marcia inarrestabile, che non conosce ostacoli. La forza del CJ Basket Taranto non è ormai una sorpresa per nessuno. La squadra record d'Italia, mai sconfitta dall'inizio della stagione, prosegue il suo cammino trionfale settimana dopo settimana.

«Si tratta di un traguardo storico per il CJ Basket e per la città di Taranto» commenta il tecnico Olive che non nasconde la sua soddisfazione nel commentare la dodicesima vittoria consecutiva. La squadra, allungando, ancora di un turno il suo record di imbattibilità ha centrato un grande obiettivo: la partecipazione alle Final Eight di Coppa Italia di serie B che si disputeranno nel primo week end di aprile.

È una pagina memorabile per la storia quasi cinquantennale del CJ Basket Taranto, che coglie per la prima volta il traguardo: «Devo dire meritato – continua il coach – per i sacrifici che questa società ha fatto e sta facendo».

Sulla partita vinta contro Catanzaro salta all'occhio il successo arrivato nonostante l'assenza precauzionale di capitano Stanic: Olive ha trovato terreno fertile non solo negli altri senior tutti in doppia cifra o quasi, ma anche nella panchina grazie al contributo degli under: «Abbiamo valutato l'idea – rivela – di non rischiare il capitano. È stata una prova importante per tutto il gruppo che ha dovuto fare a meno del suo leader anche e soprattutto nel gioco. Tato Bruno nel ruolo di play ha fatto il suo così come hanno risposto bene i due under, Manisi e Pellecchia. In generale sono soddisfatto della prova dei ragazzi, abbiamo tenuto sempre in mano la partita».

Mancano due giornate alla fine della prima fase, poi si chiuderà il girone D2 che si accorperà al D1 e per la prima volta ci sarà una



classifica generale: anche per questo non bisogna abbassare la guardia già da Reggio Calabria domenica prossima.

Il condottiero jonico guarda anche a quella che sarà la seconda fase della regular season: «Aver vinto platonicamente il girone conta poco o nulla se non i punti che ci porteremo dietro nella classifica generale: in quell'ottica dobbiamo cercare di vincere anche le prossime due gare perché i punti faranno cumulo. Purtroppo la fase a orologio delle altre otto gare non sarà proprio tale, visto che le gare in casa o fuori non saranno decise dalla classifica generale ma dai codici Fip e per questo saremo costretti a giocare in trasferta contro Rieti e Salerno. Ma la cosa mi preoccupa relativamente, questa squadra ha dimostrato di poter giocare alla grande in qualsiasi situazione». Intanto domenica si va a Reggio Calabria per affrontare la Pallacanestro Viola: il via alle 18.

Colpo sul mercato: Brindisi si assicura il forte giocatore statunitense

HAPPYCASA, un Bostic in più

Sabato sera è di nuovo campionato: al PalaPentassuglia arriva Trieste

Un colpo importante, una carta in più da giocare al tavolo del campionato. L'Happy Casa Brindisi si è assicurata le prestazioni dello statunitense Joshua Lamont Bostic, guardia/ala di 196 cm per 102 kg, in forza alla UnaHotels Reggio Emilia in questa prima parte di stagione LBA 2020/21.

Il giocatore, arrivato a Brindisi subito dopo l'accordo, ha superato le visite mediche di rito e si è messo prontamente a disposizione dello staff tecnico.

Nato a Columbus (Ohio) il 12 maggio 1987, Bostic vanta una grande esperienza nei campionati europei e in particolar modo nella lega italiana. In LBA ha vestito le canotte di Caserta (2016/17), Sassari (2017/18) e Reggio Emilia (2020/21). Alla prima stagione nel nostro massimo campionato conquista undici vittorie sulle dodici totali della squadra campana allenata da coach Dell'Agnello; il 31 marzo 2018 con la Dinamo realizza il suo career high in Lega A di 26 punti proprio contro la Happy Casa; nella stagione attuale a Reggio registra una media di 13.7 punti e quasi 4 rimbalzi e 2 assist di media in 18 partite timbrando sempre contro Brindisi la sua miglior prestazione stagionale da 22 punti al PalaPentassuglia il 1 febbraio 2021.

L'atleta americano ha disputato diverse competizioni europee di club: EuroChallenge (nel 2012/13 al Belfius con 13.3 punti e il 41% da tre punti); Champions League (a Sassari nel 2017/18 per 3 presenze totali); Eurocup (con Chalon nel 2013/14 e Gdynia nel 2018/19 e 2019/20 a una media di quasi 15 punti in due stagioni); Europe Cup (nel 2021 con Reggio nella prima fase a gironi).

Joshua Lamont Bostic ha



Joshua Lamont Bostic

iniziato la carriera da cestista a Westland High School frequentando successivamente la University of Findlay in Ohio dal 2005 al 2009. Con gli 'Oilers' conquista il titolo di NCAA Division Two nella stagione da Senior premiato come Player of The Year di Conference e Division. Conclude gli anni universitari a una media di 18.6 punti, 6.2 rimbalzi, 2.8 assist e 2.3 recuperi.

Dopo una stagione da protagonista in G-League a New Mexico Thunderbirds, inizia la

sua carriera professionistica in Giappone, a Kyoto. Belgio (Liege e Belfius Mons-Hainaut), Francia (Chalon), Russia (Spartak San Pietroburgo), Lettonia (VEF Riga), Croazia (Zara) e Polonia (Arka Gdynia) le sue tappe nel decennio 2010-2020.

Questo il commento del Presidente della New Basket Brindisi Fernando Marino: «Diamo un caloroso benvenuto a Josh, atleta che abbiamo sempre apprezzato in questi anni da avversario in campionato. Ci auguriamo che si possa integrare nel gruppo nel più breve tempo possibile per proseguire ad alti livelli questa splendida stagione che ci vede protagonisti in Italia e in Europa».

Il primo passo si chiama Trieste: è di nuovo campionato, si gioca sabato al PalaPentassuglia con orario d'inizio alle 20.30.



Altri due acquisti per il tecnico Laterza: il portiere Zagari e il jolly Versienti

Il Taranto adesso si rinforza

di **LEO SPALLUTO**
direttoreweb@lojonio.it

Bisogna cambiare marcia dopo un febbraio a ritmo rallentato. Domenica arriva la Puteolana

Andamento lento. Il Taranto di febbraio viaggia con il freno a mano. Un rallentamento evidente, palesato dai numeri, suffragato dalle difficoltà manifestate in zona gol e dai successi ormai rarefatti.

Il bilancio del mese più corto e pazzo dell'anno (provvisorio, in attesa della gara casalinga di domenica con la Puteolana) comprende due vittorie casalinghe per 2-0 (con Francavilla e Lavello), tra pareggi (Cerignola, Fasano e Picerno, l'unico con gol di domenica scorsa) e la sconfitta infrasettimanale con il Bitonto: in totale 9 punti in 6 gare. Una media striminzita rispetto alla buona partenza delle prime giornate: negli ultimi cinque turni il team di Giuseppe Laterza ha perso 3 punti nei confronti della capolista Casarano, addirittura 6 rispetto al Nardò secondo e in irresistibile ascesa, 2 rispetto all'Andria, 4 nei confronti del Bitonto (che ha agganciato gli jonici).

Il Taranto è la squadra che ha più incontri da recuperare, ben 3, ma ha quattro punti di svantaggio (28 contro 32) nei confronti del Casarano che ne deve comunque recuperare due. Tante cifre, insomma, con un unico verdetto: i rossoblù devono tornare subito ad accelerare il passo se non vogliono perdere contatto con la vetta e con l'obiettivo di vincere il campionato.

La società nel frattempo è corsa ai ripari con un doppio acquisto: arrivano in riva allo Jonio

BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726

Raccomandate postali

VIENDITA QUOTIDIANI

OBABALUBA UNICA SEDE

il portiere Gennaro Zagari (napoletano, classe 2001, a titolo definitivo) e l'attaccante esterno Leandro Versienti (di Campi Salentina, classe 1996).

Nel primo caso il club ha voluto cautelarsi dopo l'infortunio di Alex Spósito, autentica sicurezza tra i pali. Ancora troppo acerbo il polacco Dorian Ciekowski che ha disputato le ultime gare con qualche incertezza di troppo: nell'arco di pochi giorni il ds Montervino ha prima prelevato il 2001 Tiziano Caccetta dal Fasano e poi Zagari.

Il nuovo estremo difensore giunge dal Castrovillari (serie D), dove ha giocato anche nella passata stagione. Juniores del 2001, ha vestito anche la maglia del Gladiator sempre in D. Cresciuto nei settori giovanili di Reggina, Spezia, Napoli e Benevento, nelle file dei sanniti è stato spesso convocato in prima squadra in serie B. Nel suo curriculum anche alcune convocazioni con le nazionali under 15 ed under 16.

Versienti è l'altro tassello, acquistato dal Casarano. Con i rosso-azzurri ha disputato la prima parte della stagione in corso, giocando 7 gare. Cresciuto nelle giovanili del Lecce, ha vestito le maglie di Rimini, Nardò e Casarano. Può essere utilizzato in più ruoli, esterno di centrocampo offensivo, ed anche quarto sulla linea difensiva, insomma un vero "jolly". Entrambi potrebbero esordire domenica allo Iacovone contro la Puteolana.



**ARTIGIANI
DI TARANTO**

YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA

**GELATERIA
DEL PONTE**

GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



Virtus, missione Monopoli

di LEO SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Fotoservizio Francesco Miglietta

Biancazzurri a secco di gol da quattro gare. La sfida di sabato con i biancoverdi sarà trasmessa in diretta esclusiva da Antenna Sud 13

Ancora all'asciutto. Ma con un punto importante nelle tasche. Ci sono momenti in cui bisogna sapersi accontentare: e la Virtus Francavilla fa saggiamente uso dell'antica riflessione pensando allo 0-0 di Potenza.

Guardando il bicchiere mezzo vuoto bisognerebbe pensare soprattutto alla quarta gara consecutiva senza reti (stop interno per 0-1 con la Juve Stabia, 0-0 con la Paganese in casa, sconfitta per 1-0 a Catania, pari a reti bianche in Lucania) e ai soli due punti conquistati nell'arco delle ultime quattro gare.

Guardando il mondo con la lente della positività, invece, si pensa al punto importante colto contro i potentini, al rigore decisivo parato da Bryan Costa (bravissimo) sul penalty di Mazzeo, ad una prova di squadra comunque apprezzabile, alla grande crescita del fantasista Maiorino, "colpo" del mercato invernale.

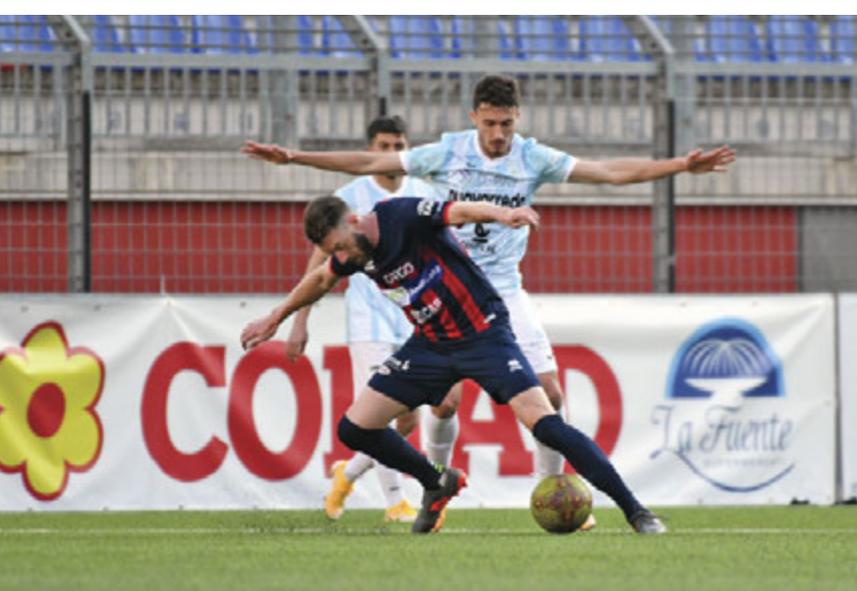
La classifica, inoltre, è ancora... tutta da giocare. La Virtus è, infatti, undicesima, a soli tre punti dalla zona playoff (a quota 30 contro i 33 di Casertana e Palermo). C'è tutto il tempo per recuperare lo svantaggio, ancora minimo, mentre l'area "rossa" dei play-out è sufficientemente lontana, a sette lunghezze di distacco (Vibonese e Paganese con 23 punti).

Quanto al mal di gol, appare quasi un problema fisiologico con le contemporanee assenze degli attaccanti titolari Vazquez e Ciccone. Purtroppo staranno fermi per un po', il tecnico Trocini e la squadra dovranno fare di necessità virtù e trovare soluzioni alternative per andare a rete, puntando sul talento puro di Maiorino e sulla freschezza del giovane e promettente Adorante.

Mister Trocini, ai microfoni di Antenna Sud 85, ha rimarcato l'importanza del pareggio colto al "Viviani": «Senza dubbio - ha dichiarato - si è trattato di un punto importante conquistato contro una buona squadra. Loro hanno avuto la grande occasione del rigore ben parato da Costa, ma noi abbiamo anche sprecato importanti azioni da gol. Sono contento della prestazione dei miei ragazzi nonostante le assenze pesanti soprattutto nel reparto offensivo. Non abbiamo preso gol e questo è un aspetto da non sottovalutare. Questa sfida dimostra ancora una volta che possiamo guardare al futuro con molta fiducia».

L'allenatore calabrese non ha dubbi, il cammino biancazzurro procede nella massima serenità. Con un derbyssimo all'orizzonte: stavolta si gioca di sabato, in anticipo, e si va a Monopoli contro una compagine reduce dal successo interno con la Cavese per 1-0.

Una sfida da godere comodamente seduti in poltrona: Monopoli-Virtus Francavilla sarà trasmessa in diretta tv esclusiva sabato 27, a partire dalle ore 15, sulle frequenze di Antenna Sud 13, canale 13 del DTT.



SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it



**CHI LASCIA LA VIA VECCHIA PER LA NUOVA,
SA QUEL CHE LASCIA E SA ANCHE QUEL CHE TROVA**



STRADAFUTURA, LA RIVOLUZIONARIA PAVIMENTAZIONE STRADALE URBANA CHE SOSTITUISCE L'ASFALTO E RENDE PIÙ VIVIBILI E SICURE LE CITTÀ GRAZIE AGLI SPECIALI MASSELLI AUTOBLOCCANTI ULTRA RESISTENTI VIA DUOMO.

VIBROTEK

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ULTRA RESISTENTI

SCOPRI DI PIÙ, VISITA IL SITO: www.vibrotek.it